

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/04/2010**



Comune di Sondrio
O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 30 aprile 2010 – ore 18:00

in 2° convocazione lunedì 03 maggio 2010 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Mozione del cons. Grimaldi (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “Indirizzi in merito allo spostamento della Casa Circondariale”; pag. 8
- 3) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “Interventi per la sicurezza e il decoro dei giardini di Piazzale Merizzi”; pag. 26
 - Interrogazione del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Ma dove è finito il P.G.T.?”; pag. 28
- 4) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 26 febbraio 2010; pag. 31
- 5) Approvazione del rendiconto della gestione per l’esercizio 2009; pag. 32
- 6) Seconda variazione al bilancio di previsione 2010 - Applicazione quota avanzo di amministrazione 2009; pag. 51
- 7) Regolamento per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio – Modifiche; pag. 52
- 8) Ordine del giorno del cons. Zanesi (Partito Socialista) avente ad oggetto: “Revisione patto di stabilità e federalismo fiscale”. pag. 56

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2010

PRESIDENTE

Bene, allora dò la parola al Segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO

Allora procediamo all'appello. Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE FAGGI

Presente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

Bene 31 presenti, possiamo cominciare. Io devo giustificare le assenze dei consiglieri Schena, Cattelini Alda, Camurri e Bordoni Giovanni che mi hanno fatto pervenire la loro comunicazione. Ricordo anche ai consiglieri che oggi scadeva il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. E chiederei, solleciterei chi non l'ha ancora consegnata, e sono la stragrande maggioranza, finora abbiamo avuto 8 consiglieri che hanno consegnato la dichiarazione dei redditi, direi che come termine prossimo ci diamo la prossima capigruppo che sarà intorno alla metà, 18, del mese di maggio. Però vi sollecito e vi chiedo di ottemperare a questa necessità. Devo fare un'altra comunicazione, il giorno 16 di maggio il Comune di Sondrio, nella figura del nostro consigliere Simone Del Curto, parteciperà alla marcia della pace Perugia/Assisi, che tutti gli anni si svolge in quelle località. È superfluo ricordare come il tema della pace sia un tema assolutamente importante e necessario per la convivenza dei popoli. Nel novembre del 2008, ricordate, avevamo approvato un ordine del giorno sulla giornata della memoria che, tra le altre cose, impegnava il Sindaco a promuovere delle azioni di conoscenza a livello cittadino, cosa che l'assessore Cotelli ha provveduto a fare per le scuole e quindi è stata mandata comunicazione e qualche iniziativa. Il Consiglio comunale aveva stabilito di ricordare tutte le vittime del terrorismo interne ed internazionale delle stragi con 1 minuto di silenzio. Questa sera questa è la data più prossima a quella del 9 maggio quindi vi chiederei di ricordare le vittime con 1 minuto di silenzio.

(Segue 1 minuto di silenzio)

Un'ultima comunicazione, e cederò per questo la parola brevemente all'assessore Cotelli, per un'iniziativa che si vorrebbe intraprendere come Comune di Sondrio per vedere di trovare le modalità per conferire una onoreficenza a Prem Rawat, che è un esponente, è un ambasciatore di pace. Io ho fatto preparare un piccolo fascicolo dove viene presentata la figura della persona, che darei ai capigruppo in modo tale che poi faremo una prossima capigruppo dove vedremo se e come realizzare questa iniziativa. Darei la parola, brevemente, all'assessore Cotelli. Grazie.

ASSESSORE COTELLI

Brevissimamente. Il 22 di giugno sarà a Sondrio Prem Rawat che, come anticipava il Presidente, è considerato uno dei massimi ambasciatori e teorici di pace al mondo.

Sarà a Sondrio in occasione di un suo viaggio in Europa verso il Parlamento Europeo, perché il 28 sarà ospite del Parlamento Europeo dove, appunto, interverrà su questi temi.

Quindi nell'occasione, trattandosi di una figura sulla quale davvero può convergere la massima condivisione, che è quella che andiamo cercando con tutti i gruppi consiliari, in quell'occasione si sta valutando, ma dobbiamo valutarlo naturalmente tutti insieme, l'opportunità di conferire una onoreficenza a Prem Rawat. Una onoreficenza che sia vuoi la massima onoreficenza prevista dal nostro regolamento, che è la cittadinanza onoraria, oppure altra onoreficenza che potremo andare ad individuare insieme.

Quale è il messaggio di Prem Rawat, voi nei profili biografici che vengono distribuiti potrete vederlo da soli, è un discorso di pace con un taglio molto originale e personale, antropologico mi verrebbe da dire. Cioè che parte dal tema della centralità dell'individuo, della dignità di ogni individuo, della necessità di garantire a ciascuno le pari opportunità di sviluppo della propria personalità e quindi di ricerca interiore di pace, per una pace conquistata dentro di se che possa essere poi promossa anche all'esterno. Prem Rawat è interlocutore di governi e di istituzioni, vedrete da voi nei profili biografici con quali e quante città, province, regioni e stati, egli sia in contatto. Va beh! prova ne sia l'invito al Parlamento Europeo che trovate nel frontespizio del profilo biografico. Proprio nell'ottica di una massima condivisione, se è possibile, in ordine e all'iniziativa della visita ma anche al tipo di onoreficenza da conferire al relatore si è pensato di inserire questo punto all'ordine del giorno della prossima conferenza dei capigruppo che, come anticipava il Presidente, si terrà presumibilmente intorno alla metà di maggio. Quindi vi è stato distribuito questo materiale affinché possiate da voi prenderne visione, c'è anche l'indicazione però di un sito dove potrete trovare ulteriori informazioni sulla personalità di Prem Rawat. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene possiamo quindi cominciare con la mozione del consigliere Grimaldi ed altri avente ad oggetto: "Indirizzi in merito allo spostamento della Casa Circondariale".

Ricordo il regolamento che usiamo per la discussione delle commissioni, come tempistica, i 10 minuti per il presentatore e i 5 minuti per ogni gruppo. Grazie. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Grazie, scusate. Grazie Presidente. Questa mozione nasce dal dibattito in atto in queste settimane riguardo il garante delle carceri. Se in Commissione abbiamo sostanzialmente condiviso l'introduzione del garante quale trade union tra il Comune, e quindi la città, e la Casa Circondariale ci è sembrato quanto meno opportuno rilanciare un tema non nuovo e cioè quello di prevedere in futuro lo spostamento delle carceri. Chiarisco subito che so cosa significa costruire un nuovo carcere ed è per questo che la nostra mozione non chiede di costruire un nuovo carcere subito ma chiede semplicemente di dibattere sul futuro del carcere e sulla sua futura collocazione. Lo fa nel momento in cui si discute di territorio e lo facciamo nel momento che tutti noi abbiamo deciso o stiamo decidendo di interessarci del carcere come istituzione che si rivolge ad un'altra istituzione.

Abbiamo dibattuto, come gruppo, in campagna elettorale di questo tema e partendo dalla più elementare delle questioni e cioè la capacità di dare dignità a coloro che stanno pagando per i loro errori ed in linea con i tempi del PGT abbiamo valutato che così come è strutturato l'attuale carcere e valutata, inoltre, la zona dove insiste si debba andare verso una struttura più confacente alle moderne concezioni architettoniche e contestualmente urbanistiche. Concezioni architettoniche con percorsi che consentano una maggiore diversificazione delle attività all'interno del carcere. La mia non vuole essere una mozione buonista ma semplicemente una mozione che si rifà al principio riconosciuto: dove le carceri riescono a dare un senso rieducativo al detenuto là le recidive sono in netta diminuzione.

La rieducazione del condannato passa attraverso, e non solo, strutture in grado di garantirne i percorsi rieducativi. In questo ambito noi non possiamo non pensare che un carcere costruito 100 anni fa possa ancora per molto tempo essere adeguato alla funzione principale che deve avere e cioè alla rieducazione, come prima dicevo. Ma parlare di Casa Circondariale significa parlare anche di città e di organizzazione della città. Ed è proprio la città che stiamo progettando attraverso lo strumento del PGT e che inizia a prendere forma che ci interessa. Una città costruita intorno a delle specificità come il Polo Tecnologico dell'Innovazione, il Polo della Produzione, ed altro. Cose che vedranno la loro piena funzione nel corso degli anni. Solo ultimamente si è dato avvio ad alcuni Piani Integrati e si sta ragionando su altri, e proprio in virtù di questi ampi ragionamenti e del tempo che abbiamo a disposizione ci è sembrato quantomeno opportuno rilanciare questo tema.

Inoltre sono convinto, e spero anche voi con me, che le scelte di fondo sulla città vadano discusse in questa sala, perché è l'unica ad averne non solo il diritto ma anche il dovere.

I principi, le linee guida devono nascere dalla discussione politica tra di noi. Solo un dibattito, magari acceso, può legittimare qualsiasi scelta sulla città. Non vedo altro senso nello stare qui seduto. Se il Consiglio si trasforma in un semplice protocollo non solo diventa noioso ma, a mio avviso, anche un po' dannoso. Poi ci saranno gli approfondimenti nelle Commissioni, con gli Assessori e con gli uffici, con gli enti sovracomunali. Ma da qui deve uscire una proposta, delle proposte. E noi della minoranza siamo qui per questo. Cos'altro possiamo fare?

In un sistema dove chi vince decide tutto noi non possiamo fare altro che dare o cercare di dare una mano alla nostra città. E dove se non al Consiglio comunale? Sarebbe bello, forse, farne un po' di più di questi Consigli dove si dibatte del futuro e delle cose importanti della città. Oggi lo facciamo solo in campagna elettorale.

Ecco che sulla strada di questo ragionamento noi abbiamo immaginato di creare un'area che potesse essere considerata un luogo per la reintegrazione. Mi piace parlare di Polo della

Reintegrazione. Un'area idealmente collocata tra la città con i suoi abitanti e di un'area dove si crea e dove c'è lavoro. Una sorte di messaggio che noi lanciamo sapendo che la prima cosa che si deve fare per il recupero riguarda proprio il lavoro. Non è il mio, ripeto, buonismo gratuito, è semplicemente il senso pratico. Se crediamo che la funzione principale della pena sia il recupero allora lavoriamo per questo. Tutti vogliamo che la persona che sbaglia debba scontare la pena e che questa pena sia certa. Io voglio anche pensare, però, che la giusta pena debba prevedere anche un giusto recupero in un ambiente che lo possa permettere.

Non sappiamo quale area sia la migliore, anche se qualche idea l'abbiamo, non vogliamo qui adesso parlarne ma vogliamo qui condividere con voi questo percorso. Un percorso che preveda anche la riconversione di un'area da destinare a questo scopo. Non penso di dire un'eresia se affermo che non sempre si debbano fare riconversioni urbanistiche in senso immobiliare residenziale. Di queste se ne fanno abbastanza. Individuiamo un'area dismessa, non utilizzata e ragioniamo intorno al progetto.

Altra cosa. Forse definire fatiscante il carcere è eccessivo, me ne rendo conto, ma le persone che ci lavorano e che comunque hanno attinenza per professione lo definiscono oramai vetusto e non più ammodernabile, non più confacente a quei percorsi di cui parlavo prima. Queste non sono mie considerazioni ma valutazioni raccolte da persone così dette esperte. Siamo abituati a chiedere alle persone prima di parlare. Senza avere paura di affrontare un tema che crea malessere solo a sentirne parlare ma che come amministratori non possiamo non parlarne. Risalgono a diversi anni fa i tentativi di spostamento delle carceri. Ho trovato addirittura tra gli atti del Parlamento un'interrogazione dell'onorevole Ciabbarri all'allora ministro Vassalli. In quella mozione si parlava di area già destinata dal Comune. Era il 1990. Venti anni fa. So che verso la fine degli anni novanta se ne discusse ancora e poi non se ne fece nulla. Ora a distanza di tanti anni riapriamo il dibattito senza la presunzione di aver trovato la soluzione ma con la consapevolezza di contribuire, anche in piccola parte, a determinare una soluzione che non può che partire dalla convinzione che in questo momento decidere di destinare un'area al carcere non può essere azione negativa né tanto meno demagogica. Perlomeno di pari dignità della proposta di volere introdurre il garante.

Discutendo della futura destinazione del carcere si discute anche dell'area da esso liberata e del suo futuro ruolo. Un'area che insiste su un importante parco-giardino della città e che, a nostro avviso, dovrebbe trovare il naturale sbocco quale area a verde. L'urbanistica ci viene incontro e la ricerca di una zona della città potrebbe aprire soluzioni ideali anche da un punto di vista territoriale. Ho tentato di aprire un dibattito in Commissione e sulla stampa ma da parte vostra, e mi dispiace, non ho avuto alcun riscontro. Avrei voluto una sana discussione pubblica, sulla stampa, che non c'è stata. Vi prego, quindi, di raccogliere questa nostra mozione come un tentativo di aprire un dibattito e vi prego di raccogliere la nostra proposta con animo costruttivo così come noi abbiamo raccolto la vostra proposta di inserire il garante nelle carceri. Non valgono però, permettetemi, le tesi che sostengono che in questo momento ci sono cose più importanti, sicuramente, o che questa proposta arriva in un momento sbagliato. Non è mai quello giusto. Non ditemi questo e non ditemi che dall'alto non c'è stata alcuna richiesta in merito. Forse dobbiamo dal basso chiedere e costruire la nostra città. Almeno questo è il mio, il nostro pensiero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. La mozione che è stata presentata, senza dubbio ci permette un approfondimento sulle reali condizioni strutturali del carcere di Sondrio, ma nel complesso non evidenzia alcuni aspetti che ritengo sia utile indicare.

Pongo l'attenzione sul 4° punto in premessa, dove si afferma che la Casa Circondariale non ha più i presupposti strutturali ed organizzativi, tali da poter rendere dignitosa la vita degli ospiti.

Non la condivido, per una serie di valutazioni che vado a rappresentare:

- la struttura di Sondrio, lo farò in modo molto breve, la struttura di Sondrio è oggetto di verifiche periodiche semestrali delle ASL, nelle quali fra l'altro, vengono esaminate le condizioni strutturali e il regolare stato igrometrico e di conservazione di tutti i locali, compreso le celle detentive;
- l'Istituto è in regola con le certificazioni di conformità di tutti gli impianti;
- il documento di valutazione rischi è regolarmente aggiornato;
- le funzioni sanitarie, ora di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, sono state assegnate dall'accordo Regione - Ministero della Giustizia all'Azienda Ospedaliera di Sondrio, direttamente seguite dalla dottoressa Manca.

Inoltre, nonostante il costante aumento della popolazione detenuta, le risorse finanziarie attribuite all'Amministrazione Penitenziaria sono state progressivamente ridotte, al punto da dover ridimensionare le manutenzioni degli Istituti Penitenziari, compreso quello di Sondrio. Questo elemento, accompagnato dall'aggravarsi del sovraffollamento, ha determinato il progressivo deterioramento della vivibilità sia delle celle che dei servizi. Un dato eloquente è che su circa 29.000 celle solo circa 4.800, all'incirca il 16 %, rispettano i parametri di legge.

Il carcere di Sondrio presenta attualmente questa situazione, la voglio dire perché secondo me è sintomatico: Capienza programmata n. 27. Capienza tollerata n. 42 (cosa si intende: viene stabilita con decreto ministeriale e prevede un incremento che può arrivare fino al 47 % della capienza regolamentare. In sostanza una cella a due posti, diventa da tre). Capienza effettiva n. 53. Come si ravvisa dai numeri, il problema che preoccupa maggiormente risulta essere quello del sovraffollamento.

Il Governo al riguardo ha previsto un Piano Straordinario per le carceri, con la nomina a Commissario Straordinario del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il dottor Franco Ionta, indicando due direttive da seguire: la creazione di nuovi padiglioni da affiancare alle strutture già esistenti e la creazione di nuovi Istituti con capienza medio-alta. Gli indirizzi ministeriali sono di costruire nuove strutture, ma con volumi di gran lunga superiori a quelli presenti nell'attuale carcere di Sondrio. Mi fermo qui dal punto di vista dei numeri, e basta, però avremo modo di interloquire ancora con altri miei colleghi.

A giorni si conosceranno gli esiti attuativi di questo Piano, e se ne valuteranno gli aspetti, se ce ne saranno, relativi alla Casa Circondariale di Sondrio. Qualora dovesse prevedere la realizzazione di una nuova struttura che dovrà riguardare ovviamente l'intero territorio della provincia di Sondrio, allora ci si dovrà adoperare, in accordo con la Provincia, ma pure con gli altri enti sovracomunali oltre alle associazioni del volontariato, per individuare l'area più idonea da destinare allo scopo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Io ritengo che non approvare, nella sostanza, il contenuto della mozione sia un po' come sparare sulla Croce Rossa: non lo fa nessuno, almeno nessuno dovrebbe farlo. Sarei tentato perciò di non tediare con un mio intervento. Mi basterebbe affermare che tutto, secondo me, è chiaro, tutto è lineare e non ci sono secondi fini, magari di opportunità politica. Inoltre che la proposta non impegna economicamente il Comune e quindi non toglie risorse da destinare agli altri interventi. Mi basterebbe dire che tutti noi conosciamo le carenze strutturali dell'attuale Casa Circondariale. Anche dopo l'intervento del consigliere De Felice credo che comunque qualche carenza dobbiamo segnalarla.

Insomma dovrei ripetere quanto già scritto nel testo della mozione e quanto ha affermato il Consigliere che ha presentato la mozione all'inizio. Insomma tuttavia ritengo che l'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale, per quanto di sua competenza, sia una scelta politica di notevole valore. Infatti garantire la dignità delle persone, anche se

private temporaneamente della libertà, è un compito di primaria importanza che la collettività deve assumersi se si crede che ad ogni persona debba essere concessa la possibilità di cambiare vita. È naturale che il processo di redenzione-rieducazione è molto lungo e tocca diversi aspetti della vita delle persone. Credo che tutti siamo consapevoli che il punto di partenza è quello di poter disporre di strutture penitenziarie che consentano di vivere dignitosamente. È ovvio che ciò non basta: se i miglioramenti nelle strutture carcerarie non sono accompagnate da interventi di carattere sociale e relazionale, il reinserimento dei detenuti nella comunità diventerebbe praticamente impossibile.

La vicenda del carcere, però, ci porta ad una riflessione sul nostro modo di affrontare il Piano di Governo del Territorio. L'argomento è molto vasto e complesso e si corre sempre il rischio di lasciare fuori qualcosa o qualcuno. È per questo motivo che le minoranze da mesi invitano l'Amministrazione ad aprire tavoli di discussione, ovviamente a partire dal coinvolgimento delle Commissioni competenti. La politica dilazionatoria della maggioranza se da una parte può avere qualche giustificazione legata alle numerose priorità da affrontare dall'altra appare del tutto priva di lungimiranza perché affrontare i problemi all'ultimo momento serve davvero a poco. D'altro canto che cosa ci si può aspettare da una maggioranza che ascolta soltanto i progettisti e non vuole ascoltare i cittadini?. Abbiamo avuto la possibilità di sperimentare questo comportamento nella ormai arcinota vicenda del cedro. Il progettista è al di sopra di ogni critica. Ipse dixit. Mi si dice che i progettisti non si possono criticare perché, novelli artisti rinascimentali, sono alla ricerca della Città Ideale. C'è soltanto una differenza: non si chiamano Leon Battista Alberti o Piero della Francesca e ancor meno Leonardo da Vinci.

Mi chiedo se le opinioni di un gran numero di cittadini valgano meno di quelle dei progettisti. Mi chiedo dunque: chi fa un progetto non riceve un incarico dal committente? Se sì, perché quest'ultimo non potrebbe pretendere l'adozione di scelte di suo gradimento?

Si è venuta a realizzare una sorta di proprietà transitiva della imposizione delle scelte: i progettisti impongono le scelte agli amministratori; gli amministratori le impongono ai cittadini; dunque i progettisti impongono le scelte ai cittadini.

Non so a voi, ma a me questo metodo non va affatto bene. Ecco perché temo per il PGT. La speranza che vengano operate scelte condivise e frutto di un serio confronto con i cittadini si vanno sempre più allontanando per lasciare spazio a decisioni che anziché salire dal basso cadono sempre più dall'alto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Dunque, la mozione che stiamo discutendo pur rivolgendosi alla realtà nella nostra Casa Circondariale è di grande attualità e affronta un tema a carattere nazionale.

È indubbio che le nostre carceri sono sovraffollate e alcune di esse al limite della vivibilità. Tanto che è oramai in arrivo un nuovo Piano delle Carceri, che dovrebbe porre rimedio, per quanto possibile, sia al sovraffollamento sia al costo che l'intera comunità affronta per il mantenimento ed il recupero sociale delle persone che vi sono ospitate.

Ma se è vero che l'idea è quella di progettare strutture che possono ospitare dalle 400 alle 500 persone appare difficile che qualsivoglia governo possa pensare di inserirne una di tali dimensioni in provincia di Sondrio. A noi appare, invece, più probabile che nel progetto prossimo a venire si cerchi di chiudere le più piccole e le più decentrate per favorire costruzioni di nuove carceri, magari collocate strategicamente nel territorio nazionale in modo tale da comprendere le province più densamente abitate.

Per cui in questa realtà prossima a venire prevedere un progetto di costruzione di un carcere, che per il nostro territorio non potrà superare le 50-60 unità di ospiti, e inserire tale progetto nel Piano di Governo del Territorio appare, sinceramente, di difficile concretizzazione e anche in controtendenza con il nuovo Piano delle Carceri. Oltretutto tale progetto dovrebbe trovare

attuazione anche attraverso un confronto intercomunale, tra il Comune la Provincia e la Regione, il che allargherebbe i tempi con il rischio di dover poi modificare quella parte del Piano di Governo del Territorio. Va bene questo non sarebbe un problema. Comunque ciò detto quello che preme, a tutti noi, è che in provincia di Sondrio rimanga la struttura esistente, anche nell'interesse dei cittadini detenuti e dei loro familiari. E siamo sensibili a qualsiasi progetto di miglioramento sia della struttura sia della qualità di permanenza delle persone. Ed è in questa ottica che già da tempo quest'Amministrazione ha avviato un percorso per istituire la figura del garante. Che siamo convinti porterà un grande contributo al progetto. E siamo anche convinti sia giusto attivare qualsiasi percorso per verificare quali possibili interventi possono essere effettuati alla struttura esistente.

Ma noi vogliamo evitare ad ogni costo di offrire alla riforma che sta per arrivare la possibilità che il nostro carcere venga chiuso, perché ciò comporterebbe un grave danno logistico e psicologico per i nostri cittadini che vi sono ospitati. Pertanto la maggioranza apprezza l'iniziativa e lo spirito della mozione. E non intende fare come chi vince che prende tutto. Quindi per i motivi che abbiamo argomentato proponiamo di emendarla e di rivederne alcuni punti d'accordo con voi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Sentiamo gli emendamenti.

CONSIGLIERE MELE

Per facilità e per non perdere tempo noi abbiamo presentato una mozione con i punti che volevamo concordare con voi e con voi.

PRESIDENTE

Scusate! Sì! Adesso facciamo le copie, però da un'occhiata che riesco a dare vedo che le premesse sono rimaste invariate salvo la soppressione del punto che dice che la Casa Circondariale di Sondrio non ha più i presupposti strutturali ed organizzativi tali da poter rendere dignitosa la vita di chi è ospitato. Il resto è giusto: "Vista la volontà comune di intervenire per migliorare le condizioni di vita dei detenuti; impegna il Sindaco e la Giunta ad operarsi affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta una struttura carceraria idonea e corrispondente alle esigenze del territorio, coinvolgendo, a tal fine, le commissioni 2^e e 3^e, le associazioni di volontariato e gli enti sovracomunali Provincia e Regione".

Dovrebbe essere così. Facciamo delle copie e le distribuiamo.

C'è qualcun altro che nel frattempo vuole intervenire? Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Il punto che è stato modificato o soppresso relativo al fatto del decadimento dei due punti, che nella prima mozione c'erano, che riguardavano la struttura e l'idoneità. E invece cos'è che viene soppresso?

PRESIDENTE

Adesso il testo l'ho dato per la ...

CONSIGLIERE FAGGI

Oppure viene sostituito con, ah! non hai il testo, basta!

PRESIDENTE

È semplicemente tolto il punto dove dice che la Casa Circondariale ...

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

È stato tolto il punto 4. Intanto adesso facciamo le copie.

Dò la parola al Sindaco, intanto.

SINDACO

Alla luce di quanto il consigliere Faggi ha chiesto. L'eliminazione di questo, a mio modestissimo parere, è per evitare che noi si affermi che quella struttura non è a norma, per

un certo verso. Il che darebbe il la a qualcun altro per dire ah! non è a norma. E se nella legge c'è scritto che tutti i carceri non a norma vengono eliminati noi potremmo rischiare, dico da un punto di vista, così l'ho pensata e secondo me è quello. Alla luce anche del fatto che se per considerare una struttura a norma bisogna valutare certe certificazioni, quanto ha detto De Felice sulla presenza di tutta la certificazione cancella il fatto.

Poi è chiaro che rendere dignitosa la vita apre anche al fatto dice certo è tutto a norma però potrebbe essere migliore perché la dignità aumenta. Però diciamo la questione è di non mettere nelle condizioni nessuno di dire, di poter leggere in questa affermazione che ci siano dei limiti strutturali. Questa, secondo me, è la motivazione.

L'altra motivazione, e vado oltre, anche di questi giorni di fronte alla presentazione o quello che si stava ventilando sulla presentazione del Piano Carceri, è ovvio che come tutti i sistemi organizzativi, per valutazioni di economia di scalo o meno, pare che sia convenuto la necessità di ampliare carceri già esistenti aggiungendo o nel caso si dovesse costruire di nuovi, che vanno a sostituire carceri che strutturalmente hanno problemi ben diversi da quello di Sondrio, lo si faccia con determinate dimensioni. Io credo che sia una metodologia che, per tutte le altre questioni, non sarebbe mai sostenibile nel nostro territorio.

Faccio l'esempio della Banca d'Italia. Se la Banca d'Italia per restare ha bisogno di certe dimensioni, ha bisogno di certe. Il nostro territorio è caratterizzato proprio da non avere questi parametri che a livello centrale vengono scelti.

Quindi l'individuare nel PGT un'area,, senza che ci sia un passaggio relativo alla conoscenza di quel Piano Carceri e degli opportuni passi affinché si dica guarda che va modificato perché il nostro territorio e la nostra provincia, insieme all'Amministrazione provinciale e a tutti, ha la necessità di mantenere una struttura che è fuori dai parametri, se così vengono indicati, ma che sia presente nel nostro territorio.

Perché voglio dire quando Ciabbari aveva fatto questa interrogazione nasceva già allora la questione di addirittura eliminarlo. La cosa poi è stata anche recente. Ho fatto riferimento alla Banca d'Italia perché la questione è simile. Noi dobbiamo dire che il nostro territorio ha bisogno innanzitutto che una struttura ci sia, che ovviamente abbia una dimensione tale che risponda all'esigenze di essere a disposizione del Tribunale. Perché quando viene arrestato qualcuno e viene portato a Como, si può immaginare che vanno avanti e indietro per gli interrogatori e viceversa. E poi per quei pochi detenuti o, insomma, quei detenuti locali il fatto che i familiari possono andare a trovarli o meno diventa un elemento interessante.

E non ultimo il fatto che progetti di inserimento lavorativo o in ogni caso di reinserimento nella società, che interessano è chiaro i cittadini locali che sono dentro nel carcere, possono venire se c'è questa corrispondenza territoriale con la struttura e le realtà locali.

Quindi quello che dicevo non è per rinviare la questione. Analizziamo bene questo Piano Carceri. Vediamo innanzitutto di individuare quali sono le necessità nostre e di esaltarle, e poi insieme vediamo se nel Piano Regolatore si può inserire. Anche perché, due elementi, nel PGT di oggi nel momento in cui tu indichi un'area per una destinazione lo fai, come ha avuto l'occasione, nel momento in cui hai una ragionevole certezza.

Non è più pensabile che nel Piano Regolatore, come si faceva una volta, si indica un'area per realizzare una scuola, è successo che non si è mai realizzata in 30 anni, è chiaro che vincoli quella proprietà, il proprietario, il privato o meno, ad un obbligo che certamente oggi non si è più accetto. Via Lusardi, nel Piano Regolatore in via Lusardi da sempre c'è indicata un'area per realizzazione scolastica. Oggi questo nel PGT sarebbe auspicabile che non accada, anzi non deve accadere. L'altra questione è che è utile convenirla noi. Ho mandato e-mail per dire che con altre realtà, dall'Amministrazione provinciale alle Ferrovie, anche ad altre, al Demanio, che hanno chiesto destinazioni diverse o di convenire alcune destinazioni con le loro proprietà immobiliari, questo è avvenuto.

Sarebbe auspicabile, come ha chiesto Chiamparino adesso, solo adesso, che il Ministero. Difatti è stato chiaro ha detto guardate che voi state pensando ad un Piano, è meglio convenirlo da subito con gli enti locali perché altrimenti voi l'avete sulla carta e domani partite con un sistema. Tra l'altro pare che il sistema di realizzazione delle opere passi nelle mani, io dico ahimè, della Protezione Civile. E sapete che quando è la Protezione Civile scavalca tutto quanto siano gli atti a livello locale.

Quindi io credo che abbiamo davanti non tantissimo tempo ma il tempo sufficiente per valutarla nelle Commissioni, interloquendo con il Ministero di Giustizia, questa questione, insomma. Perché indicare adesso e impegnare il Sindaco ad indicare nel Piano Gestione del Territorio un'area, secondo me. Di che dimensioni? Come e quando? Con che caratteristiche? Forse è il caso di sceglierle, di farlo. Io posso anche essere d'accordo sul fatto che quell'area centrale possa avere una destinazione decisamente interessante.

Aggiungo che il fabbricato che insiste su via Caimi ha dei vincoli, quindi sicuramente quel pezzo di fabbricato dovrà restare e non essere abbattuto. Mentre la parte dietro, tutte quelle sovrastrutture che sono state realizzate nel tempo, certamente si possano eliminare. Oggettivamente preferisco anch'io che quella zona, così centrale, abbia una destinazione diversa.

PRESIDENTE

Grazie. Aveva chiesto la parola il consigliere Sava o sbaglio? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Direi che lo scopo della mozione è stato ampiamente raggiunto. E mi spiego. Sia i consiglieri intervenuti, De Felice e Mele, pur dicendo di non condividere la quarta premessa di fatto hanno messo in evidenza come sia più che opportuno, anche in prospettiva, anche in considerazione del sovraffollamento di questa struttura carceraria, fare qualche cosa. E questo non può essere fatto semplicemente mantenendo la destinazione attuale.

Riteniamo giusto che il Comune capoluogo si faccia carico di questo problema e avvii un dibattito su questo tema. In sede di PGT, ma non solo. In sede di PGT perché questo comporta necessariamente, trattandosi di una struttura sovracomunale, il confronto con gli enti sovraordinati. Quindi gli interventi di De Felice e Mele al di là di togliere di motivazione la mozione, di argomenti la mozione, l'hanno rinforzata, a mio modo di vedere.

Altro è, altro è, dire che occorre per forza individuare un'area all'interno del PGT, quindi sul territorio di Sondrio, dove trasferire il carcere. E su questo condivido le considerazioni svolte poc'anzi dal Sindaco. Perché corrispondono alla logica che comunque anche noi in sede di Commissione territorio abbiamo espresso. Cioè bisogna pensare in una logica di nuovi servizi per la città quali sono essenziali e quali, invece, per la loro natura possono trovare ubicazione altrove. E questo in una Commissione, ad ottobre sul PGT, forse l'ultima anzi sicuramente l'ultima che è stata tenuta, con il progettista si era dibattuto perché in tema di individuazione di servizi nuovi per la città o di servizi che avevano tolti dalla città si era pensato e si era detto espressamente che questo era uno di quelli, la struttura carceraria.

Per cui penso che l'emendamento proposto, è il mio personale parere, vada in direzione giusta ma nello stesso tempo sia omissivo. Va nella direzione giusta laddove dice che occorre adoperarsi affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta una struttura carceraria idonea, e questo va bene! In collaborazione, coinvolgendo enti sovracomunali Provincia e Regione. Indubitabile tenere conto del Piano Carceri è essenziale. Ma nello stesso tempo è omissiva di una scelta comunale chiara sul proprio strumento urbanistico. Nel senso che dobbiamo dare anche l'indicazione, a mio modo di vedere, che quell'area deve avere una destinazione diversa. Che una scelta politica-urbanistica, la scelta politica-urbanistica del Comune di Sondrio è diversa dal mantenimento della struttura carceraria.

È una struttura sovracomunale, bisogna, occorre, che gli enti sovracomunali se ne facciano carico. Ma noi dobbiamo dargli l'indirizzo, l'input, individuando che quell'area non è più

adeguata a quella funzione. Per cui, a mio avviso, la mozione e l'emendamento vanno sulla stessa linea ma colgono entrambi solamente un punto dell'aspetto, un profilo del problema. Occorrerebbe che coinvolgessero entrambi i profili.

Quindi è giusto che siano coinvolti gli enti sovracomunali affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta una struttura carceraria. Ma attenzione! Perché se non diciamo che quell'area lì, a nostro avviso, non è più idonea, per tanti motivi, quella localizzazione e quella zonizzazione non è più idonea, è gioco forza a dire: se in provincia di Sondrio deve essere mantenuta la struttura carceraria, rimane quella che c'è, dove è. Il problema è risolto.

Per cui mi pare che ci voglia un atto di coraggio maggiore e dare un indirizzo più forte, sotto questo aspetto. Perché se effettivamente c'è bisogno di una struttura carceraria e si vuole inserirsi in un Piano Carceri è giusto indicare nello strumento urbanistico in corso di allestimento che quell'area, a nostro avviso, non è più adeguata ad ospitare quella funzione ma altre funzioni. Da individuarsi. Può essere in parte verde pubblico. Per la parte che non può essere verde pubblico, perché c'è un vincolo ultracinquantennale o altra motivazione, che rimanga una parte di edificazione. Ma comunque qualche indirizzo di questo tipo deve emergere dal nostro PGT. Perché altrimenti con che forza, con che, diciamo così, elemento decisionale, che esca da questo Consiglio, di indirizzare il dibattito sul carcere a livello sovracomunale, possiamo dare se non facciamo una scelta in seno al nostro strumento urbanistico? Lasciamo tutto com'è! Ci diranno è quello che è, e va bene quello che è.

Ora a me sembra che questa debba essere una decisione da assumere in questa sede.

Capisco che il Sindaco possa avere in mente un'idea diversa, e possa sembrare più saggia l'idea di dire aspettiamo che si faccia un Piano Carceri e cerchiamo di capire se si collocano nuove strutture nella vicinanza o si riesce a fare in modo che venga individuata in provincia di Sondrio e poi varieremo lo strumento urbanistico. Questa però è, secondo me, una modalità di approccio al problema rinunciataria. Perché finisce a non avere nessun elemento forte di volontà espressiva del Consiglio comunale che dica: tenete conto Provincia e Regione che al Comune di Sondrio non sta più bene che il carcere sia lì, vuole che ci sia il servizio in provincia, vuole che questo servizio sia adeguato e funzionale, per le limitazioni che ha il territorio del Comune di Sondrio in termini di aree disponibili, laddove gli standard di queste carceri sappiamo bene che sono tali da non consentire sul nostro territorio comunale l'insediamento di una nuova struttura. Ecco allora l'indicazione chiara che qui non ci può stare, in altra zona della provincia ci può stare. Ma perché ci sia questa indicazione è necessario che assumiamo una determinazione in questo senso, non di conformità all'esistente ma di modifica rispetto alla situazione attuale, dando un input e dicendo lì in quella zona, quell'area, quell'edificio deve assumere una diversa destinazione.

Io penso che quindi con un po' di buona volontà, eventualmente suggerisco, chiedo Presidente, se è possibile una breve interruzione per, se c'è la volontà da parte dei capigruppo, trovare una sintesi, fra la mozione e l'emendamento, tale che contempli le due esigenze: quella della mozione originaria, di destinare l'area occupata attualmente dal carcere a verde pubblico, o comunque a destinazione diversa perché questo era lo scopo, la finalità.

E quella di lavorare con gli enti sovracomunali affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta la struttura carceraria, idonea e corrispondente alle esigenze del territorio.

Le due esigenze, le due funzioni, le due valenze di questa iniziativa mi sembrano entrambe apprezzabili e penso che con uno sforzo entrambe possono essere accolte.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Io personalmente, per il mio gruppo, non ho niente in contrario che i capigruppo si trovino e ne parlino. Esprimo comunque forti perplessità sul fatto di dover dichiarare che quell'area non è idonea. Perché, come ho già detto nel mio intervento, creerebbe secondo me i presupposti ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MELE

Sava scusa, dico solo il mio pensiero. Il mio pensiero resta quello. Però ti ripeto se vogliamo anche avere un confronto tra i capigruppo non ho niente in contrario. Anticipo che la mia posizione è fortemente scettica sul fatto di dichiarare. La mia personale e quella del mio gruppo è questa. Poi ti ripeto c'è tutta la buona volontà di discuterne e di parlarne. Perché questo creerebbe i presupposti per delle scelte che non vogliamo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Rispondo brevemente al Sindaco e all'ultimo intervento di Mele. L'esposizione fatta da De Felice in merito al fatto che la futura edilizia carceraria prevederà sicuramente complessi molto più grossi e a maggior contenuto è chiaro che ci vede spiazzati. E quindi questa preoccupazione che sull'altare della poco idoneità ci venga tolto definitivamente il carcere ci deve far riflettere. Una piccola riflessione a parte, non ho sentito nessuno dire che comunque è anche un carcere femminile, o nessuno si è mai preoccupato di questo. E vedo che ci preoccupiamo se ci portano i maschietti fuori provincia e che poi le donne le portano avanti e indietro questo va bene. Però c'è anche questo problemino, insomma.

Altra cosa. Le due mozioni si possono vedere di studiare insieme. Io dico la perplessità che Mele ha esposto anche noi ne abbiamo di altro tipo. Per esempio, nella lettura del quarto punto, quando il Sindaco e anche De Felice dicono no! Ma attenzione! Se noi dichiariamo che non esistono più i presupposti strutturali-organizzativi diciamo che non è a norma. Bene, non è così. Perché non lo si dice. Può essere interpretato in maniera un po' forte. Si possono evidentemente cambiare i termini ma non si può neanche pensare di individuare nel PGT nuove aree per edilizia carceraria con il presupposto che tutto va bene. Un qualche cosa che segnali la vetustà dell'edificio, la sua complessità ad essere al passo con l'abitazione moderna e decente, dobbiamo pur dirlo. Che poi sia, come ha detto, la parte di umidità a posto mi fa piacere, ma non penso che un carcere lo valutiamo solo sulla scala igrometrica o con altri numeri. Ci sono tutta una situazione per cui questo carcere è vecchio, mostra i segni del tempo, e malgrado ci operino con passione e tutto è chiaro che i risultati andranno sempre ad essere più difficoltosi da raggiungere.

Quindi sarebbe auspicabile un carcere nuovo ed un carcere ridotto nei numeri, così come è quello che è adesso, da localizzare in provincia. Però noi per portare e metterci d'accordo una qualche premessa dove segnaliamo una condizione carceraria non disumana ma un po' fuori del tempo, beh! Diciamo anche il vero. Chiunque va a visitarlo non può dire ecco! Potremmo esportarlo come modello. Possiamo dire fanno l'impossibile ma il carcere mostra tutti i segni del tempo. Quindi non vedo l'inutilità di sospendere pochi minuti. E vedere se intorno ad un tema che vedo che interessa tutti, e sul quale si può dibattere con estrema serenità, si riesce a trovare un punto d'incontro. Si tratterà probabilmente di limare qualche aggettivo, qualche presupposto, di fare uno sforzo comune. Io personalmente ritengo che una sospensione di pochi minuti per confrontarci serenamente sia opportuna. Grazie.

PRESIDENTE

Io ho ricevuto richieste d'intervento da tre o quattro persone, quindi direi prima sentiamo loro poi vediamo come procedere. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io voglio fare solo, da piccolo bifolco della politica amministrativa, solo un paio di considerazioni. 1) Innanzitutto penso che non ci sia nulla di scandaloso nella mozione che ha presentato il consigliere Antonio Grimaldi, che ha sollevato un problema esistente di un carcere che non avrebbe motivo di esistere nel centro di Sondrio, in primis. Questo non

l'abbiamo ancora detto. 2) È un fatto, penso che tutti hanno presente che, diciamo, che alcuni presupposti strutturali insomma incidono negativamente sul carcere di Sondrio.

Quindi io direi che, a parte il sovraffollamento che questo esiste da tempo ed è un problema che naturalmente incide su chi vive in quella struttura, dico non vedo perché non individuare, non ho detto di realizzare immediatamente, non individuare nel PGT un'area che possa un domani, non dico oggi perché l'iter è abbastanza lungo, ospitare un nuovo carcere. Tanto più che il consigliere Grimaldi ha fatto una sottolineatura che io ritengo molto importante e cioè utilizziamo delle aree dismesse o degradate. E se andiamo a fare il giro di Sondrio città troviamo le aree dismesse e anche un tantino degradate. Quindi spostiamolo questo carcere dal centro di Sondrio perché penso che facciamo un bene alla città, agli ospiti del carcere, e quindi diamo un tocco diverso a questa situazione. Per cui, io poi posso anche dire che ha ragione il consigliere Faggi quando dice le due mozioni possono anche essere integrate, con alcuni ritocchi, eccetera. Plaudo anche all'intervento di Alberto Mele perché in fondo è stato un intervento positivo e non negativo, e non è facile oggi trovare degli interventi positivi dall'altra parte della barricata, ecco, questo qua ci tengo a sottolinearlo. Per cui ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

No! Se hai qualcosa puoi dirmelo personalmente. Ecco. No! Barricate nel senso, che usiamo il fucile però le barricate ci sono, ci sono sempre state. Per cui non stracciamoci le vesti per piacere. Comunque a parte questo, io sono d'accordo su questa mozione magari rivista e corretta magari in alcuni passaggi. Però se il PGT terrà conto della possibilità di un'area nuova direi che è un elemento estremamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il consigliere Grimaldi aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE GRIMALDI

In primo luogo voglio ringraziare tutti per questo dibattito che comunque ci ha portato a discutere di qualcosa a cui noi tutti siamo particolarmente sensibili.

Voglio tranquillizzare il consigliere De Felice che io non mi sarei mai permesso di dire che il carcere era fuori norma, perché non sarei venuto in Consiglio comunale sarei andato in Procura. Cioè, dico se so che. Faccio presente che anche l'ospedale di Sondrio è a norma, però ha preso fuoco. Cioè io non stavo intendendo che è fuori legge, questo è fuori discussione, ecco, penso di chiarirlo perché non. Io stavo dicendo che rispetto a quelle che sono le nuove indicazioni sui percorsi rieducativi dei detenuti, l'ambiente, la struttura, l'architettura è ben diversa da quella che oggi abbiamo. Ma non per colpa del carcere che abbiamo, anzi in cento anni ha fatto la sua egregia funzione, ma che come tutte le cose anche in questo campo ci sono delle evoluzioni. Ed è noto a tutti che con questo carcere attuale attività rieducative tali da poter dire abbiamo un carcere che rieduca e quindi, eccetera, eccetera, non ci sono più. Io non mi permetterei mai di dire che il carcere è fuori norma.

Dopo di che sono d'accordo che si può trovare una sintesi nella nostra mozione. È chiaro però, e sottolineo quello che il consigliere Faggi diceva, che non possiamo non mettere che comunque quello che ho appena detto esiste. Perché se no quella mozione che voi avete presentato, questi emendamenti, sono privi di ogni. Cioè allora perché fate la mozione? Cioè qui va tutto bene, i presupposti: l'introduzione del garante, la dignità di tutti e siamo tutti d'accordo che è compito prioritario degli amministratori, che le moderni carceri hanno un presupposto, siamo tutti d'accordo. Ma allora perché dite che il carcere deve essere mantenuto, quale è il problema? Cioè obiettivamente dalla mozione che mi avete dato voi, e vi ringrazio per la, cioè si conferma il fatto che noi siamo contenti che va bene tutto, ecco però è come se. Allora io ho fatto una mozione d'attacco, voi fate una mozione di difesa. Quindi è un po' quello che diceva Nico. Io attacco, cioè io dico attenzione io voglio qualcosa

di più. Voi invece dite attenzione qui ci stanno mettendo, e allora ci difendiamo, ci difendiamo. Però tra la vostra e la nostra qualcosina che dica che comunque questo carcere da un punto di vista architettonico, e che rimane e che incide su un'area della città non più confacente, eccetera, eccetera, dobbiamo dirlo.

Dico un'ultima cosa. Io ho previsto di interessare gli enti sovracomunali, non sono, cioè visto che lo sottolineate tutti, anche il consigliere Mele. Nella mozione c'è. Non mi sarei mai permesso di non dire alla Regione, alla Provincia, eccetera, al Ministero di dire guardate che. Quindi è chiaro che questo percorso deve essere assolutamente condiviso. La cosa che però mi preme dire è che vorrei un Consiglio comunale all'attacco. Cioè prevediamolo noi. Attacciamo noi le cose. Non facciamo una mozione a difenderci perché ce lo stanno portando via. Attenzione io non vorrei mai che me lo portassero via. Però da come lo mettete voi dite qui va tutto bene, attenzione facciamo una mozione, la pubblichiamo, tanto qui. Allora uno sforzo da parte di qualcuno può essere fatto. Cioè almeno sottolineare, e mi riferisco forse a chi è più esperto di me, io indubbiamente non lo sono, che obiettivamente da un punto di vista architettonico cento anni sono cento anni.

Tutti noi siamo professionisti ma non andrei mai a curarmi in una struttura, ad esempio dove lavoro io, che ha cento anni, mi preoccuperei un momentino. Poi i denti si fanno lo stesso, però c'è qualcosa che non funziona.

Quindi io sono d'accordo, se su questa linea però, e penso di interpretare il pensiero dei miei colleghi della minoranza, si può discutere, accetto una discussione con i capigruppo volentieri. Se su questo tema, su questo punto, invece, come diceva il consigliere Mele, non ci siete allora io direi che non facciamo neanche l'interruzione. Se la vogliamo fare lo stesso, però su questo punto direi che. Ed è giusto parlarne magari pubblicamente non fra i capigruppo. Perché questa è una richiesta che faccio legittimamente. Comunque grazie a tutti per il contributo che avete dato a questo dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Ho seguito tutto questo dibattito e ringrazio il consigliere Grimaldi che con la sua tradizionale passione per alcuni problemi di tipo sociale ha portato all'attenzione del Consiglio comunale il problema delle carceri. Che, come poi è stato ribadito, non è un problema nuovo, che ha una tradizione anche di discussione in quest'Amministrazione.

Ho sentito adesso di attacco e difesa. I bravi allenatori prima si curano la difesa e poi attaccano, di solito. Ma lo dico con lo spirito propositivo, nel senso che mi sembra che le due questioni debbano arrivare a conciliarsi. Però con una garanzia che dobbiamo avere assoluta di non avere una perdita, per quelle preoccupazioni che meglio di me hanno già espresso alcuni colleghi. E questa è una forte preoccupazione, che ho sentito esserci anche da parte di altri consiglieri, comunque al di là di maggioranza o minoranza, in questo Consiglio.

Quindi il problema adesso è valutare un po' la conclusione. Quando nell'emendamento si dice adoperarsi affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta una struttura carceraria idonea e corrispondente alle esigenze del territorio, coinvolgendo, eccetera, eccetera, anche gli enti sovracomunali Provincia e Regione, lasciamo proprio aperto una questione anche nella determinazione dello strumento urbanistico. Perché inserirlo adesso in un PGT è una cosa un po' difficile da pensare autonomamente. Prima di tutto perché se parliamo con altri enti anche sovracomunali non è mica detto che debba essere in un rapporto intercomunale inserito nel PGT di Sondrio. E quindi direi che dobbiamo lasciare ampia discussione a questo tipo di discorso. Inoltre far presente attraverso una mozione di un Consiglio comunale intero, questo è un obiettivo che a me sarebbe, giustificerebbe per me la riunione dei capigruppo, nel senso che se usciamo divisi su queste cose è evidente che ha perso tutto il problema. Perdiamo tutti.

Allora vale la pena di trovare però anche quell'attenzione che è stata posta sulla conservazione delle carceri. E sono d'accordo con Faggi che c'è anche un problema di tipo sociale, del problema delle donne, eccetera. Abbiamo tanti problemi che intorno ad una struttura girano. Però non è adesso focalizzando unicamente sulla struttura, che probabilmente poi per gli esiti che avrà, viste le difficoltà nel conservare piccole strutture, difficilmente potrà essere considerata come nuova, ex-novo, rispetto a delle esigenze molto superiori che esistono sul territorio più ampio del nostro. Quindi realisticamente io vorrei che considerassimo i due fattori. Perché la conservazione è evidente che tutti quanti abbiamo anche in testa che al di là di tutte le normative che garantiscono formalmente l'idoneità ed è questa indubbia. Ci sono poi delle, così, degli interventi che tutti vediamo debbano essere fatti per ampliare degli spazi, per ristrutturarli all'interno, per trovare anche nuove destinazioni. Però nessuno, in questo momento, è in grado di porre un'alternativa chiara. E allora davanti alla non chiarezza è meglio soffermarsi sulla richiesta di mantenere, che è quella che in fondo riassume anche la posizione, della struttura nella provincia, con un coinvolgimento di tutti e questo dobbiamo dirlo insieme. Dopo di che sul discorso, io sono più che d'accordo con chi dice che bisogna lavorare moltissimo, anche sulla ristrutturazione, eccetera, per favorire i discorsi col territorio. E il garante che è una figura che dovremo poi sperimentare perché adesso giustamente l'abbiamo introdotta, ma avrà le sue difficoltà perché uno dei problemi sono la città e questo pezzo di città. Che non è che risolveremo facilmente solo con queste richieste, ma attraverso interventi che mi sembra, con difficoltà ma anche con molto entusiasmo, tutti quanti cerchiamo di appoggiare. Per cui se vogliamo costruire una cosa e garantire anche l'altra non distruggiamo per questa precipitazione, che in fondo è solo nel tempo, anticipando, magari di qualche settimana, di qualche mese, una conclusione che potremo comunque poi riprendere nelle analisi che potremo fare. Quindi non vedo perché dobbiamo precipitare alcuni nostri principi di fondo e magari ottenere un insuccesso generale da parte di tutti. Io ecco su questo direi questo, se vengo alla riunione. Per cui eventuali correzioni, tenete anche conto di questa vera difficoltà che può esistere, ecco.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Io vorrei solo dare delle indicazioni su quanto, il mio pensiero. Allora, inizialmente io non. Ho piena disponibilità ad affrontare la discussione anche a livello dei capigruppo, però ciò da spiegare alcuni passaggi che penso non siano stati ancora, forse nel mio intervento non sono stato bravo ad esporre in modo chiaro. Quanto detto dal consigliere Faggi io lo condivido pienamente. Perché la realtà dei fatti sta che, per dirne una, noi negli ultimi anni abbiamo veramente subito un abbassamento dei fondi, una diminuzione delle risorse, al punto tale che quello che esisteva, che era la sezione femminile, e che il consigliere Faggi fa riferimento, era una sezione esistente. Noi avevamo tanto di decreto ministeriale al riguardo.

Ed era una cosa utilissima, perché per le donne, purtroppo, che capitano in questa discussione non dovevano andare a Lecco o addirittura a Como. Anzi a Lecco ora è chiusa, cioè non c'è neanche più. Anche perché i numeri, per fortuna, della provincia di Sondrio erano limitati e quindi si riusciva a far fronte a questa cosa. Purtroppo abbiamo dovuto chiudere la sezione femminile, perché praticamente quell'area, che andava protetta, migliorata, e quant'altro, per mancanza di fondi non l'abbiamo potuta avere. Quello che invece poi voglio sottolineare ancora che il passaggio del sovraffollamento sembra una cosa di poco conto ma non lo è assolutamente. Perché un carcere come quello di Opera dove ci sono le potenzialità per fare gli inserimenti, cioè ci sono tutti i presupposti che noi in questa mozione, presentata dal consigliere Grimaldi, ci sarebbero tutti i presupposti, ma non ci sono. Per il semplice fatto che la stessa struttura, ed io ne sono con cognizione di causa perché giro molti istituti della Lombardia, vi dico che praticamente il sovraffollamento è una realtà di tutti gli istituti.

Quindi Opera, l'unico, ma è per una questione d'immagine, io non dovrei dirlo ma purtroppo lo dico perché è così è solo per una questione d'immagine, il carcere di Bollate è salvaguardato al riguardo. Perché è quello che a livello nazionale riesce a dare l'immagine dell'amministrazione penitenziaria. Ora il resto, strutture megagalattiche, strutture super accessoriate e quant'altro, se in una cella se ne devono andare quattro, tre, e gliene mettiamo sei o sette il problema non è più strutturale, il problema è semplicemente di capienza, di sovraffollamento, di necessità di questo. Il Piano Carceri, che il 30 di questo mese quindi praticamente oggi era l'ultimo giorno utile che il Commissario straordinario, verte su questi punti e quindi automaticamente la discussione degli Istituti nuovi è un qualcosa che anche a livello ministeriale non si riesce a conoscerne veramente gli esiti.

Perché io, prima di venire stasera, qualche telefonata l'ho fatta per avere delle notizie più aggiornate. L'unica cosa che mi sanno dire: è tutto nelle mani di Ionta, non abbiamo conoscenza di nulla. L'unica cosa che invece è chiara, e che il Sindaco l'ha accennata, è che Chiamparino, che già ha avuto, probabilmente a livello di presidenza ANCI, ha avuto conoscenza di quello che sta per avvenire, dove probabilmente gli enti sovracomunali, gli enti Provincia e quant'altro, gli diranno il carcere va fatto là con queste caratteristiche, con questa. Non voglio dire ma probabilmente verrà detto anche chi dovrà lavorare. Perché essendo strutture di massima sicurezza avranno necessità di fare operare esclusivamente aziende e imprese con determinati requisiti, e non sempre lo si ritrova sul territorio. Quindi io ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE DE FELICE

Ma il problema è che non lo so fino a che punto si potrà incidere sull'argomento. Allora io però vorrei scindere le due cose. Uno è l'area, che mi espone il consigliere Sava. E l'altro è il discorso della dignità dei detenuti, e metterei anche del personale.

Perché gran parte del personale che opera in quella struttura ci vive 24 ore su 24, fa i turni 24 ore su 24. E anche il personale amministrativo, che potrebbe sembrare fuori da questa logica non lo è, per il semplice fatto che vivendo in un ambiente piccolo è costretto a stare in diretto contatto con la popolazione detenuta. Che non è il male maggiore però sicuramente non è una cosa che negli altri uffici ci sono.

La struttura. Quando io parlo che la struttura è pienamente efficiente, anche dopo cento anni, io dico la verità. Lo dico con cognizione di causa, perché ci lavoro e sono uno di quelli che.

È stato oggetto di ristrutturazione negli anni precedenti, perché sono tre o quattro anni che questo non avviene. Non abbiamo la possibilità anche di fare la tinteggiatura delle celle, e per il sovraffollamento siamo costretti ad aspettare che si liberano una o due celle per poterle tinteggiare. Mi rendo conto che probabilmente i miei dati tecnici sembrano amorfi o di poco conto, ma è la realtà. È una struttura che tutte le verifiche che abbiamo avuto, ma non solo delle ASL io dico a livello ministeriale, ci hanno detto abbiamo una delle centrali termiche, divisa per sezione, che a livello regionale sono fra le poche efficienti. Perché a Opera si rompe tutti i giorni e noi non abbiamo questo tipo di problema.

Il problema dei numeri è vero, però io scinderei le due situazioni. Uno è il discorso che l'Amministrazione decide che quell'area la vuole per altre situazioni, allora dobbiamo entrare in quest'ottica. E un'altra è quella che invece si legge fra le righe di questa mozione, che è quella di una discussione sulla dignità. Il garante è uno dei passaggi futuri che secondo me, anche se mi sembra di aver capito attraverso anche l'intervento del consigliere Faggi, è uno dei passaggi che può essere l'oggetto anche di ufficializzare quello che noi stiamo a dire.

Una mozione condivisa per me va benissimo. Va benissimo. Troviamo le modalità e quant'altro. Però quello che l'Alberto Mele poneva, ma non solo sulla popolazione detenuta all'interno della città di Sondrio. Io parlerei anche delle famiglie, dei molti poliziotti che hanno sposato delle locali e che probabilmente potrebbero vedere la loro situazione dire

dall'oggi al domani noi chiudiamo perché abbiamo necessità di 400-500 posti e allora arriverci e andate a lavorare a Monza. Io non ho problemi perché fra 5-6 anni purtroppo sono vecchio e me ne vado in pensione, però la verità è che molti ragazzi hanno sposato in provincia. Mettiamo entrambe le situazioni. Quindi salvaguardare, come si suol dire, capre e cavoli è l'ideale. Il discorso sociale può essere affrontato a livello di garante, e anche le attività. Io scommetto chiunque, parlando di numeri, quando in un istituto non si fa situazioni di istruzione. Perché non ci sono i numeri! Perché non ci sono i numeri! Perché è un tipo di popolazione, fra extracomunitari e quant'altro, talmente limitato e talmente di pochi giorni che non si possono programmare delle attività che abbiano una certa durata.

La ristrutturazione è qualcosa che possiamo chiedere, perché si può alzare di un piano. In teoria. Io non è che dico che dobbiamo farlo, però in teoria il Ministero può benissimo dire che questa struttura può essere ristrutturata. Il problema è che ho i miei dubbi che investa nel carcere di Sondrio, con 50 detenuti, quando ha il Piano Carceri che sulla carta è già predisposto. Si parla minimo, ma minimo, cinque o seicento Perché qua ormai i numeri sono tali che la situazione è degenerata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Grazie Presidente. Si reclamava un po' di attacco e adesso andiamo un po' all'attacco. Mi dispiace che non può intervenire l'assessore Ruina, perché il suo esordio sarebbe stato chiudiamole tutte, chiudiamo le carceri. Chiudiamo le carceri, perché sarebbe una soluzione ottimale per risolvere il problema alla radice. Le chiudiamo tutte e mandiamo a casa tutti.

No! Può essere una scelta ideologica quella di stabilire che alcune tipologie di reato possano tranquillamente stare al di fuori di questi luoghi di contenimento. Sarebbe interessante valutare i numeri, pensare seriamente ai numeri di cui ha parlato il consigliere De Felice, e pensare che 26, proviamo a pensare a questa struttura e a 26 posti, quello che dovrebbe contenere. Ma problemi non ce ne sarebbero di nessun genere! Personale a posto. Nessun problema di sovraffollamento. Possibilità di portare appieno tutti i progetti di rieducazione del volontariato che lavorano in sinergia con l'area pedagogica, con l'area sicurezza, con la direzione del carcere. Problemi zero.

Sovraffollamento? Piano Carceri, da 60.000 e rotti posti conclamati si aggiungono circa 20.000 posti col Piano Carceri. Questo non va a risolvere il problema del sovraffollamento. Vogliamo risolvere il problema del sovraffollamento? Proviamo a rivedere un po' una legge a caso, la Bossi-Fini per esempio. È normale che della gente vada in un carcere, insieme a detenuti che hanno altre tipologie di reati, a intasare, a creare numero in questo modo? Pensiamo per esempio al disagio che c'è in carcere. Tossicodipendenti. Quanti tossicodipendenti sono stati costretti al reato per poter resistere nella loro situazione e comunque a finire in carcere pur non avendo un rapporto, diciamo, con il crimine con la delinquenza come altre tipologie di reato. Sarebbe sufficiente rivedere le sacche di disagio, rivedere una piccola legge, e del Piano Carceri si farebbe un assoluto silenzio anzi si andrebbero a chiudere strutture. Oppure sarebbe sufficiente, non lo so, ad Opera abbiamo una sezione che è interamente chiusa. La direttrice Castellano ha detto io non la apro quella sezione perché non ho personale. Si potrebbe pensare ad assumere il personale.

Non sarebbe male utilizzare una sezione, che comunque è chiusa, pensando che possa contenere dei numeri e alleviare il sovraffollamento in tante realtà. Cioè la riflessione, secondo me, va un po' aperta. Mi sembra che il dibattito si sia, così, fissato da parte di qualcuno sulla necessità di individuare nel PGT un'area. Cosa che non condivido assolutamente, perché posso dire che a me quella Casa Circondariale piace.

È messa bene. Ha la possibilità di essere un servizio per la provincia, se non riusciamo a distruggere questo con una mozione, anche condivisa, che possa in qualche modo andare ad

ostacolare un'ipotesi di futuro. Piace ai volontari, che riescono a raggiungerla facilmente. Piace al Comune che in collaborazione col Terzo Settore, con le cooperative e con il volontariato comincia a portare dei progetti seri, seri! Per cercare di eliminare il problema, l'unico problema vero che abbiamo davanti, cioè la recidiva. Comincia a portare dei progetti seri per capire cosa far fare a queste persone una volta che escono dalla Casa Circondariale. Questo è quello che ci interessa. Quello che ci interessa è salvare questo tipo di servizio. Salvare questo tipo di rete di relazioni. Salvarlo lì (vicino al Tribunale, con una certa comodità anche da parte di chi ci lavora). E chiaramente se sarà possibile in futuro renderlo migliore. Adesso come adesso penso proprio di no, perché l'ottica mi sa che è ancora un'ottica speculativa quella del Piano Carceri. Mi sa che non saranno carceri d'oro, come una volta, ma saranno ancora carceri per creare dei posti fittizi per portare comunque sacche di disagio all'interno della Casa Circondariale.

Ecco volevo dire semplicemente questo che, sovraffollamento, se senza artifici e senza cemento si pensasse veramente a dei limiti su alcune leggi e a dell'interessamento da parte degli enti preposti alle sacche di disagio che finiscono in carcere, in carcere non ci sarebbero problemi di nessun tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Grazie Presidente. Io innanzitutto saluto Grimaldi e lo ringrazio per la mozione, perché ha fatto veramente un buon lavoro, da questo punto di vista, che è riuscito a sollevare una questione molto interessante. Ma soprattutto mi è piaciuto molto il risultato che ha dato, che è quello di questo dibattito che è nato in modo spontaneo. E che più che come sono strutturati gli interventi dei consiglieri sembra proprio un lavoro di una Commissione molto allargata e si sta discutendo con molta serenità. Perciò questo è un passo molto significativo nell'attività di Consiglio, a mio giudizio, per il ruolo che svolge ognuno di noi consiglieri.

Mah! Il principio per me è valido. Nel senso qui ognuno esprime un'opinione personale, perché si trova a parlare di riqualificazione di un pezzo di città che ognuno è stato abituato a vedere e, onestamente, credo che nessuno possa dire di no al fatto che meglio di quel muro, meglio di un carcere, sarebbe meglio qualunque altra cosa. E questo come principio io lo appoggio e mi sta bene. Poi rimane l'altra parte dell'argomento.

Ed ecco perché forse questa fase non piacerà a Forni, che un giorno l'aveva sentita da Zanesi, che questo argomento andrà rimandato in Commissione non perché se ne vuol parlare ma perché è veramente complesso e complicato. Cioè siamo partiti da quelli che sono i requisiti della struttura e siamo poi finiti a capire quale è il ruolo del sistema giudiziario nella carcerazione. Cioè abbiamo messo un sacco di cose, tutte cose giuste e logiche ma che all'interno di un Consiglio. Ecco perché è necessario fare l'incontro con i capigruppo, assolutamente. Perché questo argomento merita approfondimenti, giusti approfondimenti, anche le giuste conoscenze tecniche, legislative, eccetera.

Anche perché se noi ci fermiamo a parlare della qualità dei locali, giustamente io vorrei vedere come sono le altre carceri. Adesso perché vorrei difendere anche un po' l'operato delle persone, lì dentro, che ci lavorano. Faggi diceva, che probabilmente conosce la struttura, che fanno il possibile per arrivare e certamente per dare dignità agli occupanti e quant'altro.

Però parlare dei locali, a quel punto lì se parliamo che non è giusto avere un carcere in centro città allora è di questo che dovremmo parlare. Parlare dei locali e fermarsi lì, secondo me, usciamo un po' da quello che è il principio, perciò parliamo di una cosa meno "nobile". Perché teoricamente se io non so dove mettere il carcere, e onestamente a Sondrio non credo che ci siano altre possibilità di prevedere una struttura sul terreno di Sondrio, sul territorio sondriese. Perciò assolutamente se non c'è una concertazione tra gli enti, tra i comuni, e la Provincia soprattutto, bisogna riorganizzarla, perché l'ambito territoriale non può riferirsi a

quello di Sondrio, a mio avviso. Ma è una mia opinione, buttata lì, come tanti consiglieri questa sera hanno fatto. Perciò uno potrebbe anche dire parlo dei locali, ristrutturero quelli che ci sono e tengo la struttura lì. Allora, appunto, si ripropone e torniamo a punto d'accapo.

Perciò è vero che la struttura è vecchia e quant'altro, è altrettanto vero che si fa il possibile per garantire una dignità ai carcerati. È altrettanto vero che un domani dovremo vedere un riposizionamento e una nuova situazione per quella parte, che oramai è diventata un centro della città. Il centro oramai si è spostato è a. Proprio geometricamente credo che siano meno di 200 metri dalla Piazza Garibaldi, quella zona lì. Eh! Voglio dire sicuramente sarebbe molto più bello immaginare qualcosa di diverso che non un carcere.

Perciò piena disponibilità per ogni confronto. Ritengo però che sia doveroso rimandarlo proprio. Perché anche se dovessimo metterci a parlare nella camera di là e, tra i capigruppo, vedere di arrivare a prendere delle posizioni su questa mozione, preferirei portare a casa il risultato che abbiamo trovato veramente in modo sincero e condiviso la volontà di parlare di questo argomento. E credo che si debba dare un altro peso proprio alla discussione, dove arrivare proprio con tutte le carte e tutti i dati, tutti i documenti. Perché abbiamo visto che vengono inclusi nel ragionamento non soltanto esigenze urbanistiche, esigenze logistiche, c'è anche un sistema di gestione. Ci possono essere tante soluzioni e pertanto questo io propongo di rimandarlo in Commissione a una discussione molto più approfondita.

Prendendo come ragionamento fatto salvo che il principio di questo, secondo me, punto d'incontro, ma lo dico veramente senza, forse ingenuamente, non lo so, però questo mi sembra una bella cosa, ecco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Sarò brevissimo Presidente. Ringrazio anch'io Grimaldi della puntualità di questo argomento che è importante. Anche se però credo che poi la discussione sia un po' slittata.

Nel senso che la mozione è intelligente, nel senso che parte con delle buone premesse ma poi scivola soltanto sulla questione relativa al governo del territorio, relativa dove poi organizzare e gestire questo nuovo carcere. Mentre mi pare che si perde un po' di vista, nell'impegno del Sindaco e concentrandosi soltanto sulla destinazione urbanistica, quelle che sono lo sviluppo delle premesse. Cioè l'attività, il percorso poi di recupero, che poi credo che la funzione del garante debba avere poi sostanzialmente questa figura, cioè quella di verificare la dignità e la preservazione della persona all'interno delle carceri.

E quindi credo che la mozione, così per come è stata strutturata, possa essere migliorata senza dubbio con quella che è stata proposta dal consigliere Mele. Che peraltro, mi permetto di rilevare, che anche questa potrebbe essere, probabilmente, migliorata con degli accorgimenti. Per esempio, anche in questa non è bene individuato la circostanza dell'impegno perché sia mantenuta una struttura carceraria corrispondente alle esigenze del territorio.

Io mi permetto di suggerire che forse potrebbe essere modificata, individuando magari l'idoneità a garantire la migliore vivibilità per gli ospiti. Cioè perché altrimenti si indurrebbe evidentemente a un concetto molto vago. Poi secondo me non si potrebbe prescindere comunque nell'impegno del Sindaco per quanto riguarda l'individuazione, proprio perché si tratta di individuare i percorsi. E i percorsi non si possono individuare all'interno del carcere senza il coinvolgimento dell'amministrazione penitenziaria e del Ministero della Giustizia, evidentemente. Perché gli enti territoriali sovracomunali hanno delle funzioni, ma all'interno dei carceri i percorsi, che poi sono quelli, che a mio avviso, sono quelli che devono essere più tutelati nel recupero delle persone e degli individui, e che evidentemente la funzione del garante ha questo pregio e questo, mi auguro, questa finalità.

Quindi concludo dicendo che ringrazio Grimaldi per la mozione. Mi è dispiaciuto che poi le premesse intelligentissime poi siano state ricondotte esclusivamente ad un'individuazione

logistica e di PGT, piuttosto che coinvolgere un discorso più ampio, e che a me personalmente interessa di più, quello relativo all'individuo come crescita, sviluppo e attività relazionale, percorso di recupero.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie. Io ho cercato ponendo attenzione un po' a tutti gli interventi e rilevando la giustezza di tante posizioni e d'altra parte la necessità che da questo dibattito se ne esca con qualche cosa, perché non sia privo d'importanza il lavoro che facciamo e in qualche modo incida e manifesti il fatto che il Comune di Sondrio c'è anche su questi temi. Quale firmatario, quindi, mi sono permesso, previo un breve confronto con i colleghi, di elaborare un emendamento alla mozione. Che sostanzialmente va a sostituire il primo capoverso, dopo impegna il Sindaco e la Giunta. Posto che gli altri indirizzi penso siano condivisibili da tutti.

Ho cercato vi dico di fare sintesi, adesso voi mi direte se ci sono riuscito o meno. Sostituirei quindi questo primo capoverso dicendo. Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- manifestare a Provincia, Regione e Ministero di Grazia e Giustizia i motivi di ordine sociale, organizzativo e di politica territoriale che fanno ritenere inopportuno il mantenimento della struttura carceraria esistente, nell'attuale posizione in centro Sondrio, e avviare con detti enti un percorso volto ad individuare una diversa collocazione per una nuova struttura carceraria, maschile e femminile, sul territorio provinciale.
- esprimere tali valutazioni nel Documento di Piano del PGT. E compatibilmente con il percorso sovracomunale di cui sopra individuare nuove funzioni per l'immobile attualmente occupato dalla struttura carceraria nel nuovo PGT.

Quindi lo scopo dell'emendamento è di mettere insieme questi aspetti, tutti gli aspetti che sono stati esposti questa sera. Poi le parole potranno essere più finemente elaborate, più finemente trovate rispetto a quelle che ho trovato io in questo momento, ma se ne esce con un indirizzo che mi pare comune a tutti. Cioè quello di non negare la validità di una presenza di questo tipo, l'importanza sotto il profilo sociale, l'importanza di però avviare un percorso con gli enti sovracomunali affinché questa struttura riceva una sua riconsiderazione, magari tramite un nuovo immobile anzi con un nuovo immobile, più idoneo a corrispondere a quella funzione della pena che è la rieducazione, che non è attualmente sufficientemente garantita, come tutti avete detto. Sufficientemente, per carità di Dio, garantita dalla attuale struttura.

E in tal modo, qualora questo percorso si avviasse, siamo in grado di recepirlo nel PGT.

Il PGT non è uno strumento destinato a svolgere un ruolo solo edificatorio. È uno strumento destinato a progettare lo sviluppo di una città, con degli indirizzi, con delle proposte, con delle iniziative finalizzate a indirizzare la città verso quello che è la sua vocazione.

Ora in questo lavoro una città come Sondrio capoluogo, la città capoluogo della provincia, in questo lavoro non si può prescindere da un riferimento a questo punto. In questo modo si coglierebbero le valutazioni emerse da entrambi, dalla mozione originaria e dall'emendamento, che così come è proposto rischia di confermare nient'altro che la validità di una situazione senza dare un input per un'evoluzione.

Noi teniamo a questo, sostanzialmente, che su questo punto ci sia un'evoluzione. Un'evoluzione c'è stata nella discussione di questa sera. Un'evoluzione ci potrà essere nel lavoro da fare, questo percorso con gli altri enti, necessario. Però da qui deve uscire qualche cosa, altrimenti finiamo a parlarci addosso. Per cui ...

PRESIDENTE

Scusi consigliere Sava. Proprio a questo proposito io direi facciamo un'interruzione, ci troviamo un quarto d'ora e vediamo di trovare, se possibile, la sintesi di questo.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente, d'accordo.

PRESIDENTE

Ci diamo appuntamento per le otto, le venti.

(interruzione)

PRESIDENTE

Allora, per favore. Riprendiamo posto?

Bene io sintetizzerei, cioè sintetizzerei, sintetizzerei no! Vi ripeto la mozione che è stata concordata nell'incontro, piuttosto lungo, che abbiamo avuto. E che, se avete davanti la proposta di emendamento del consigliere Mele, prevede di aggiungere nelle premesse la frase: che i moderni criteri di rieducazione prevedono standard organizzativi e strutturali diversi da quelli attualmente presenti nella Casa di Riposo, eh! Scusate, va beh! Dai!, onore alle gaffes, presenti nella Casa Circondariale di Sondrio.

Poi sull'impegno: impegna il Sindaco e la Giunta ad operarsi affinché in provincia di Sondrio sia mantenuta una struttura carceraria idonea e corrispondente alle esigenze del territorio, valutando anche un'altra area di destinazione in ambito provinciale coinvolgendo, a tal fine, le commissioni 2^a e 3^a, le associazioni di volontariato e gli enti sovracomunali Provincia e Regione e il Ministero di Grazia, di Giustizia solo Giustizia senza Grazia.

CONSIGLIERE SAVA

Mi può rileggere il valutando anche?

PRESIDENTE

Valutando anche un'altra area di destinazione in ambito provinciale.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Non accetto altri emendamenti. Quindi io pongo immediatamente in votazione la mozione. Chiedo se ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? L'unanimità. Contrari per verifica? Nessuno. Bene la mozione è approvata.

PRESIDENTE

Allora, scusate. Passiamo alle interpellanze. Interpellanza del consigliere Massera ed altri avente ad oggetto: "Interventi per la sicurezza e il decoro dei giardini di Piazzale Merizzi".

La parola all'assessore Iannotti.

ASSESSORE IANNOTTI

Grazie Presidente. Ecco, è fuori di dubbio che i giardini di Piazzale Merizzi così per come sono stati pensati e realizzati rendono maggiormente difficoltosa la manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono stati inaugurati nel giugno del 2006, con un costo di circa 330.000 euro, e da allora sono sempre più frequenti gli interventi di manutenzione straordinaria.

Non si tratta di giardini aperti, se così si può dire, come i giardini Sassi, che sono sicuramente più facile da tenere, e questa è una mia opinione personale, sicuramente più belli e funzionali. Mi pare di ricordare che anche il consigliere Righi allora aveva sollevato qualche perplessità, se non ricordo male, su questo tipo di intervento.

Nel merito dell'interrogazione riguardo alla rimozione dei grovigli, dei tubi per l'irrigazione, il consigliere adesso Sava, la rimozione non è possibile perché le tubazioni servono per l'irrigazione del giardino. Irrigazione che ovviamente è irrinunciabile. È necessario un intervento di manutenzione, che si farà a breve, su un irrigatore a scomparsa attualmente rotto. Riguardo alla proposta di svuotamento dei sassi dalla vasca longitudinale, il suo interrimento e piantumazione, con determina 1406 del 18.12.2009, quindi quattro mesi fa, sono stati affidati i lavori di sistemazione della vasca. L'inizio dei lavori è poi stato posticipato, a causa della neve, fino al periodo idoneo. Con l'intervento di manutenzione, già in atto in questi giorni, verranno rimossi i sassi di dimensione maggiore sporgenti dall'acqua e rifatta l'impermeabilizzazione della vasca. Inoltre verranno sistemate anche le lastre di pietra che fanno da cornice alla vasca stessa, quindi verrà sistemata completamente la vasca.

Riguardo al ripristino delle due altalene, rimosse da quasi un anno, durante la settimana prossima verrà ricollocata l'altalena prevedendo un seggiolino normale e uno per bambini più piccoli. Le operazioni propedeutiche alla collocazione dell'altalena erano già iniziate nel mese di marzo. Ecco il consigliere Massera, che credo sia stato il primo firmatario, su sua specifica richiesta circa la volontà dell'Amministrazione di collocare un'altalena, era già stato da me informato sull'imminente posizionamento di questo gioco.

Richiesta di eliminazione dei tubi di gomma che sbucano dal terreno. È presente un solo tubo di gomma. Si tratta di una predisposizione di un impianto di irrigazione aggiuntivo.

In occasione dei lavori, sopra descritti, verrà interrato per eliminare ogni possibile pericolo, anche se si trova in una parte del giardino che non dovrebbe essere accessibile.

Oltre agli interventi descritti verranno effettuati una serie di altri interventi. Verrà posata una pavimentazione in gomma sotto tutti i giochi. Stiamo valutando anche la possibilità di installare un gioco a molla, insomma un gioco dove c'è attualmente la sabbionia, sostituendola. È una valutazione che stiamo facendo un po' con gli uffici, perché ci sono dei problemi soprattutto di carattere igienico nel tenere pulita sempre questa sabbionia.

Verranno sistemati, sono partiti i lavori in questi giorni, i gradini in pietra sulla parte di giardino che si affaccia sulla via Parolo. E verranno anche realizzati rinforzi ai basamenti di tutti i giochi. Quindi questi erano tutti lavori che erano stati decisi parecchio tempo fa, al di là dell'articolo che è uscito su un quotidiano, al di là dell'interrogazione presentata.

Riguardo alla questione della pulizia abbiamo chiesto maggiore attenzione e cura a chi è incaricato della pulizia e nello stesso tempo contiamo anche sul maggior senso civico dei cittadini, che non usano, appunto, gli appositi contenitori dei rifiuti. Il problema è particolarmente rilevante per i numerosi mozziconi di sigarette che vengono buttati soprattutto dal balcone del bar della Piscina.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Assessore per le risposte. Credo che sia molto utile questa interpellanza, anche molto di dettaglio, perché comunque permettono di acquisire degli elementi di conoscenza rispetto all'azione amministrativa. Vorrei fare presente due punti in particolare.

Allora sul tema della vasca longitudinale. Francamente le posso dire, per testimonianza diretta, in quanto utente di quel parco, che è chiaro che è un parco utilizzato principalmente da mamme con bambini piccoli. Diciamo che l'utenza si lamenta dell'esistenza di questa vasca. Che sia piena o che sia vuota, sostanzialmente, almeno le indicazioni che ho avuto io, è che francamente quella vasca è comunque pericolosa. E che quindi, a mio avviso, più che programmare interventi di manutenzione di quella vasca, impermeabilizzandola, a nostro avviso non serve proprio. È un problema è chiaro.

Io contesto l'idea che sia stata messa una vasca rasoterra in quella posizione, perché essendo un parco frequentato da bambini, e spesso i genitori ne fanno più degli architetti su che cosa è utile per un parco destinato ai bambini, quella vasca francamente, che sia piena o che sia vuota, è pericolosa. Quindi io non l'avrei impermeabilizzata. Io ribadisco quindi, adesso va beh! Sono stati appostati dei soldi per fare quell'intervento, ma ribadisco che secondo noi quella vasca va interrata, chiusa, piantumata, mettiamoci delle piante. Ma non serve. E non è la gioia dei grandi e piccini. È la preoccupazione dei grandi, perché le mamme sono solo preoccupate di quella vasca lì. Quando c'è l'acqua, che il bambino ci possa finire dentro e bagnarsi o peggio. Quando è vuota, che si faccia male. Quindi, secondo me quella vasca lì è proprio inutile e andrebbe coperta.

Per quello che riguarda i tubi dell'irrigazione francamente io ho avuto segnalazione, non so quando funzioni l'irrigazione lì. Perché, non lo so, l'ho visto in funzione ben poco. Ultimamente mi pare che non vengano utilizzati, ma magari ho informazioni sbagliate.

Quindi anche qui segnalazioni di utenti che dicono non viene mai usato quel tubo per irrigare e quindi cosa sta lì a fare, che ci si inciampano solo i bambini. Però, però, per carità!

Anche qui, a mio avviso, si possono trovare forse altri sistemi. In altri parchi non ho visto quei sistemi d'irrigazione, francamente. Sono dei tubi veramente grossi e ingombranti.

Per il resto le dico, è vero io avevo già fatto delle domande in merito alle altalene. Ma francamente la sollecitazione, secondo me, è sempre utile perché è da un anno che mancano quelle altalene. E francamente se ho rifatto questa domanda con un'interpellanza è perché rispetto alla domanda fatta ormai parecchio tempo fa non vedevo dei riscontri, quindi. Ovviamente sono contento dell'attenzione dedicata ai giardini da parte dell'Amministrazione. Però sul punto specifico della vasca sono in disaccordo. Secondo me non andrebbe fatta manutenzione ma andrebbe proprio eliminata. Questa era l'opinione mia e di altri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo all'interrogazione del consigliere Sava ed altri avente ad oggetto: "Ma dove è finito il P.G.T.?". La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Direi che quando parliamo di PGT ricordiamo anche che parliamo anche di VAS. Quindi sono due progetti che sono in corso, che sono partiti nel 2009. La cui quanto meno non approvazione ma almeno la prima fase, così, di adozione del PGT è prevista per il, nel programma fatto con gli uffici e con gli estensori del PGT, è prevista per la fine del 2010.

Riguardo al, parto dal passaggio che ha riguardato appunto l'attività della Commissione sul Documento Programmatico, che è stato appunto presentato in una prima Commissione nel luglio del 2009 e poi successivamente ad ottobre. Un Documento che evidentemente aveva una caratteristica, una stesura, diciamo così, macro. Nel senso che prevedeva una serie di ambiti di trasformazione. E quindi questo tempo che è stato utilizzato finora non è assolutamente tempo perso, né è stato tempo lasciato, così, a decantare.

Ma bensì è stato utilizzato, chiaramente, per una rivisitazione e un affinamento dei dati, prima di tutto da parte degli uffici, in collaborazione appunto con gli estensori del PGT, proprio per cominciare a dare una prima ricomposizione del tessuto urbano. Quindi fare anche poi un ragionamento su quello che sono i servizi in generale e quindi anche su un approccio poi anche al Documento del Piano delle regole.

Con una serie di passaggi. Che hanno visto prima di tutto una verifica necessaria, incrociata, tra progettisti PGT ed estensori della VAS. Perché sono dei passaggi che, soprattutto necessari in questa fase iniziale, ma che poi continuano anche nel tempo e continueranno anche nel momento in cui andremo evidentemente poi a fare una discussione su quella che è la bozza del PGT. C'è stata una verifica anche da parte dell'Amministrazione per scendere un po' più nel dettaglio delle scelte che erano, così, state abbozzate in un primo momento nel Documento Programmatico. C'è stato anche un incontro tra, ovviamente, una serie di portatori di interessi, che sono stati coinvolti soprattutto nel procedimento di VAS, che hanno fatto delle osservazioni. Altri portatori di interessi non hanno ritenuto fare alcun cenno. Comunque come Amministrazione ci sono stati degli incontri con, diciamo così, enti sovracomunali, proprio per una serie di tematiche che, come il punto che è stato discusso in mozione, e credo che su questo siamo tutti d'accordo, hanno una valenza che va al di là del tema strettamente legato al nostro territorio, al nostro Comune.

Quindi c'è stato un incontro con la Provincia per, appunto, per avere una serie di scambi di opinioni su magari certe scelte che poi si andranno a fare. Con le Ferrovie. Ci sono stati anche una serie di incontri che enti, direi, anche sovraregionali hanno richiesto al Comune. E mi riferisco, ad esempio, al Ministero delle Poste, mi riferisco al FIP, che è il Fondo Immobiliare Pubblico, che ha in gestione tutto, per capirci, tutto il patrimonio che riguarda Ufficio del Demanio, Ufficio Iva. Dove sono arrivate una serie di indicazioni, anche qui, di richieste di modifiche d'uso, direi che si limitavano appunto a questo, piuttosto generiche.

E quindi, un po' per riallacciarmi anche a quanto è stato detto sulla mozione in ordine all'argomento carceri, questo per dire che i Ministeri interessati hanno posto delle questioni. E, almeno da questi primi approcci che abbiamo avuto, pongono delle questioni non proponendo delle alternative ma semplicemente facendo un loro discorso che riguarda, probabilmente, una serie di ristrutturazioni che ci sono all'interno. E dove magari, appunto, si limitano per il momento a chiedere un generico cambio di destinazione d'uso.

Che ci sembra, francamente, un po' pochino come richiesta e come proposta su una serie di servizi che quanto meno, così a grandi linee, che poi andremo ovviamente a discutere, riteniamo che sul nostro territorio, in questo caso, debbano essere comunque mantenuti.

La bozza di Piano, quindi con anche la bozza del Piano delle regole e del Piano dei servizi, sarà pronta nei primi giorni del mese di maggio. Una bozza, che lo dice il nome stesso, quindi

modificabile evidentemente prima della sua adozione. Non a caso nell'ultimo incontro, che abbiamo fatto la settimana scorsa con gli estensori del PGT, è stato anche coinvolto il Presidente della terza Commissione. Proprio perché si vuole arrivare a preparare un calendario, quindi a partire diciamo dalla seconda quindicina di maggio in avanti, un calendario che coinvolgerà innanzitutto la Commissione terza. Proprio perché avremo un Documento, una bozza, quindi con dei contenuti sui quali iniziare, appunto, a confrontarci e a discutere. Aggiungo anche che ci sono poi una serie di passaggi anche previsti per legge sul confezionamento del PGT e della VAS. E, riferendomi alla VAS, con la convocazione della quarta ed ultima conferenza ci sarà anche un confronto con quello che è la bozza del PGT. Quindi proprio per questo motivo è stata richiesta, a suo tempo, ed è prevista una Commissione apposita con gli estensori della VAS. Proprio perché avremo modo, a questo punto, di avere anche un confronto specifico di quello che è stato il lavoro della VAS e delle considerazioni che gli estensori della VAS hanno fatto su questa bozza di PGT.

Quindi quello che mi sento di dire è che, appunto, non è assolutamente, non stiamo parlando di fantasmi, stiamo parlando di un iter, che è stato fatto soprattutto anche dagli uffici.

Anche perché, come avevo detto quando abbiamo presentato il ragionamento sul PGT, quello che sarà importante poi, al di là dell'arrivare all'adozione, all'approvazione finale del PGT, è anche quello di aver fatto fare un certo percorso anche agli uffici. Perché poi dovranno essere loro ad essere in grado di gestire in prospettiva il PGT, ma non solo quello, ma soprattutto quello che poi andremo a mettere nel Piano delle regole, ad esempio, nel Piano dei servizi.

E quindi che siano concetti che gli uffici riescano ad esprimere e ad inglobare al meglio. Proprio perché poi dovranno essere loro a gestire nei confronti dei cittadini, nei confronti di chi farà richieste in merito a quanto andremo a mettere in questo contenitore.

Quindi io ringrazio. Ho visto la disponibilità nel partecipare attivamente a queste ricerche. Ma, ecco, mi permetto, così, di dare un suggerimento. Nel senso di mantenere queste forze per quella che sarà poi la discussione e quindi il confronto effettivo, dove mi aspetto condivisione e ci saranno critiche e ci saranno magari anche aspetti positivi. E quindi un lavoro che credo proprio che dal prossimo mese ci attende, e sul quale poi andremo poi a fare una effettiva discussione. Cioè voglio dire che queste sollecitazioni, che vengono da questa interpellanza, dalla minoranza, sono state anche sollecitazioni che vorrei dire sono state trasversali, quindi sono venute anche altrettanto da diversi consiglieri di maggioranza.

Nel senso che non dico che sono state ignorate, dico solo dal punto di vista, stando da questa parte, si è cercato diciamo un attimino di tener duro. Ma non per eludere il problema, semplicemente per arrivare a poter cominciare a discutere e a fare questo tipo di percorso su un qualcosa di concreto. Che, torno a dire, è una bozza modificabile. Dove tutti saranno in grado, penso senz'altro sicuramente, di dare il loro contributo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. L'ironia a volte serve proprio, perché serve a sdrammatizzare o quanto meno ad esorcizzare la gravità della situazione. Di cui si rende ben conto anche l'Assessore, e lo si capisce dalle sue parole. Il PGT è da approvare entro il 31 marzo del 2011. Abbiamo perso sei mesi di lavoro. È inutile che ci venga a dire che intanto gli uffici hanno sentito qualcuno che ha chiesto cambi di destinazione d'uso, e ci sono stati degli incontri con la Provincia. C'è il PTCP approvato. Il termine è breve! Allora i casi sono due:

- o si vuole far lavorare il Consiglio comunale sul tema del PGT. A partire dal Documento di Piano;
- o, come ho capito bene, si vuole portare una pappa precotta. Completa, a maggio, di Documento di Piano, di Piano delle regole e di Piano dei servizi.

Documento di Piano che non è ancora stato presentato in Commissione, perché fino adesso abbiamo esaminato solo degli indirizzi e dei criteri progettuali per la realizzazione del Documento di Piano. Il Documento di Piano è quello strumento fondamentale per indicare gli indirizzi dello strumento urbanistico riguardo al futuro dello sviluppo della città.

Futuro sviluppo della città. A quale futuro per questa città avete in mente? Non si sa? Indirizzi progettuali, che si è detto, che non sono quelli dell'Amministrazione.

Quante volte è stato ripetuto, dal Sindaco stesso in difficoltà, sul tema dell'area ex Fossati. Sono quelli dei progettisti! Ma signori non andiamo d'accordo se ci arrivate a maggio con il Documento completo senza aver chiarito quale è il futuro e il progetto di città che avete. Quindi senza aver portato prima il Documento fondamentale che è il Documento di Piano da discutere e su cui ragionare. A me non me ne frega niente dell'edificabilità del Piano delle regole. Sono fatti a ciclostile. Non è questo il punto.

Il PGT non è il PRG. Non è uno strumento per l'edificabilità. È uno strumento per individuare come si sviluppa questa città. E voi non ce l'avete in testa come si sviluppa questa città, non avete il progetto di città. E questo immobilismo di sei mesi lo dimostra chiaramente.

Mi fa piacere che anche i consiglieri di maggioranza l'abbiano sollecitato a questo riguardo. È evidente la grave inadempienza a cui la Giunta è arrivata. E adesso non pensi di prepararci una pappa precotta, al mese di maggio, con tutto quanto insieme.

Quello che mi preoccupa di più, quello che mi preoccupa di più è questa mancanza di progettualità e questo tentativo di eludere i passaggi fondamentali in un Consiglio comunale, in una Commissione terza, che poi in certi momenti dovrebbe essere ampliata anche ad altre Commissioni, su un Documento quale è il PGT che coinvolge il lavoro di più Commissioni. L'ultima riunione di ottobre è stata la catarsi, la rivelazione di come questo progetto di città non ce l'abbiate. Non ce l'abbiate! Una difficoltà non dico della maggioranza perché non è intervenuto quasi nessuno, nessuno sapeva dire qualche cosa sull'analisi fatta dai progettisti. Spero che la si fosse almeno letta. Ma si è ridotta ad una discussione fra il sottoscritto e l'architetto Denale, quasi totalmente, o Dinale che sia. Cioè qui è evidente come non stia costruendo il PGT il Consiglio comunale. I consiglieri non stiano costruendo il PGT, ma siano i progettisti o il lavoro alle spalle di qualche consulente che poi ci propinerà il tutto.

Io mi rifiuto di fronte a questi metodi di lavoro. Chiedo, Presidente di Commissione, di convocare al più presto la Commissione terza sul Documento di Piano.

L'avete già preparato? Benissimo! Speriamo abbiate tenuto conto anche di qualche considerazione che avevamo fatta. Però è da lì che si parte. Non si passa al Piano delle regole e al Piano dei servizi se non c'è il Documento di Piano chiaro, definito, con tutti gli elementi previsti dalla legge, Presidente. È sei mesi che lei non convoca una Commissione sul punto.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

La preannunciata Commissione di maggio in cui si vuole portare l'intero PGT, con tutti i tre Documenti. Si vuole andare a fare andare avanti questo strumento fondamentale per lo sviluppo della città a colpi di maggioranza? Fate pure, provateci. Ma sicuramente non è questo il metodo della partecipazione. E non confondiamo il procedimento di VAS con il procedimento di PGT. Il procedimento di VAS ai quali i consiglieri non sono neanche invitati. Io sto parlando dei lavori di Commissione. Dei lavori dei consiglieri comunali, che non hanno partecipato, non sono stati chiamati a partecipare.

Quindi la mia insoddisfazione sulla sua risposta è totale. Mi auguro, mi auguro che non intenda procedere a come ha preannunciato. Perché su questo punto si è disponibili a fare di tutto. Su questo punto. Di tutto, perché non si può lavorare così male.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 26 febbraio 2010. Ci sono osservazioni? Allora pongo in votazione l'approvazione della trascrizione. Ci sono astenuti? consigliere Del Curto. Favorevoli? tutti gli altri. Contrari per verifica? Nessuno.

PRESIDENTE

Bene. Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2009. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Allora, intanto che si carica la presentazione. Diciamo che abbiamo, è stato illustrato il rendiconto della gestione in Commissione. È stata consegnata tutta la documentazione.

E già in Commissione abbiamo anticipato che la relazione di Giunta di quest'anno era dotata di, era più completa delle versioni precedenti, conteneva alcuni dati statistici più interessanti. Che stiamo lavorando per arrivare alla richiesta che c'era stata fatta di arrivare ad un bilancio sociale. Stiamo lavorando con gli uffici per costruire un qualcosa da, secondo me, non proprio redare un documento a parte ma implementare la relazione con quegli elementi che sono caratteristici di un bilancio sociale. Quindi diciamo che in Commissione i numeri un attimino li abbiamo già visti, e io ho predisposto una presentazione dove volevo presentare quelli che erano i dati principali del rendiconto della gestione 2009. Prima di, chiaramente, fornire i dati volevo rappresentare alcuni valori che potevano poi essere una chiave di lettura del bilancio. E sulla base di questi, diciamo: uno, la situazione demografica, e l'altro sulla situazione economica, diciamo solo due o tre elementi. Potevano essere tantissimi ma ho pensato di riportare questi. Perché, ripeto, possono dare una chiave di lettura al bilancio e alla situazione economica generale dell'economia, che ha attraversato il 2009 e che sta attraversando anche il 2010. Il primo dato che vediamo e che:

- La popolazione residente a Sondrio passa dai 22.309 a 22.331 abitanti dei quali il 7,6 % stranieri contro il 6,8 % del 2008: la dinamica di incremento sia per i residenti che per gli stranieri è inferiore a quella di livello nazionale.

Questo per dire che, appunto, a Sondrio c'è una crescita rispetto alla media nazionale non importante.

- La popolazione anziana (over 60) passa dal 27 % al 28 % : l'aumento però è del 2,7 % se consideriamo gli over 75.

Qui quindi abbiamo un incremento della popolazione anziana abbastanza importante, e questo mi fa anche dire che quelli che dovranno essere i costi, i servizi che il Comune, l'Amministrazione dovrà sostenere saranno sempre più importanti e vanno da tenere in considerazione.

- Il saldo naturale (nati – deceduti) è negativo in generale e positivo limitatamente alla popolazione straniera.

Lascio a voi l'interpretazione di questa ultima definizione.

Mi sono poi preso la briga anche di andare indietro nel tempo. Avevo una remora storica quando andavo a scuola, per chi ha la mia età, parlo di tanti anni fa, e gli abitanti di Sondrio, se non ricordo male, erano 22.000. E quindi se erano 22.000 nel 1958, anni 60, la crescita la possiamo vedere non è significativa e quindi qualche riflessione, qualche ragionamento, intorno a questo fenomeno credo sia da fare.

Nel 1980 erano 21.417, nel 1991 erano saliti a 22.097, nel 2001 erano 21.702, e il numero del 2009 è quello indicato. Quindi questi dati credo che possono dare modo a delle riflessioni.

La stessa cosa vale per la situazione economica:

- Il Pil della Lombardia del 2009 è stato di un: -5,4 %.

E quindi questo riflette su quello che è tutto l'andamento economico.

- Le imprese attive a livello provinciale passano da 15.600 a 15.487 con una diminuzione che tocca principalmente i settori primari e manifatturieri e in parte il commercio.

Questi dati sono forniti dalla Camera di Commercio e anche qui vediamo che c'è un decremento di quelle che sono le attività.

È di oggi il dato sulla disoccupazione, dove abbiamo toccato i livelli record, sulla disoccupazione quasi un 9 % di disoccupazione e siamo tornati ai livelli ante 2002.

Quindi anche la disoccupazione all'interno di un bilancio credo che sia un elemento molto importante da tenere in considerazione per programmazioni future e valutazioni sulle cose da fare, le cose più importanti da fare. Dati questi elementi, appunto, come per uno spunto di ragionamento, a fronte dei dati che abbiamo detto vediamo anche, appunto, che si riducono alcune entrate di natura tributaria, più legate all'andamento economico, come la tassa dell'occupazione e la pubblicità. Io questi li ritengo indicatori sui dati espressi prima.

Ed infatti vedete sullo schermo che l'imposta pubblicità diminuisce e la tassa di occupazione suolo diminuisce. Si rischia la stagnazione se non la progressiva riduzione dell'imposta dell'ICI. Infatti, nel grafico lì a fianco che presentiamo, confrontando il gettito attuale, aumentato di quanto rendicontato allo Stato relativamente all'anno 2008, vi ricordiamo che noi abbiamo segnalato allo Stato il famoso 1.063.000 euro che era l'entrata dell'ICI prima casa varata nel 2008, se noi sommiamo negli anni 2008 e 2009 quell'importo vediamo che mentre negli anni precedente l'ICI aveva una crescita abbastanza importante tutti gli anni, la vediamo che si appiattisce. Probabilmente le previsioni sono anche di diminuzione.

Per cui se non ci sarà una rettifica non solo sulla restituzione completa dell'ICI dovuta ma anche sul riaggiustamento delle prime case, perché chiaramente le prime case aumentano ma il rimborso di prima casa rimane fermo a quanto dichiarato nel 2008. Quindi ci dovrebbe essere che il Governo aggiorni quello che è il riconoscimento dell'ICI prima casa, se no andremo in flessione con il passare degli anni.

Gli obiettivi che quest'Amministrazione si era, nel bilancio di previsione per l'anno, si era prefissa erano:

- rispettare il patto di stabilità;
- ridurre il peso dell'indebitamento in vista di necessità future;
- ridurre i costi di alcuni servizi e forniture;
- migliorare la situazione dei residui;
- contenere la spesa di personale e ridurla in termini reali dati gli aumenti contrattuali;
- aumentare l'utilizzo delle risorse proprie per finanziare gli investimenti;
- aumentare la virtuosità dell'ente rispetto ad alcuni indicatori rilevanti a livello nazionale.

Questi erano, diciamo, i punti importanti che ci si era prefissi per avere dei risultati a livello di bilancio e di forniture di servizi.

La verifica dei risultati ottenuti e il Patto di stabilità:

- il saldo finanziario da conseguire era di: -1.023.454 euro;
 - il risultato ottenuto è: -979.000. Quindi abbiamo avuto un saldo positivo di 44 mila euro.
- Voglio ricordare, parlando del saldo, che per il 2010 abbiamo un obiettivo di + 344 mila e, ancor peggio, per il 2011 il famoso saldo di 2.735.000 euro positivi. E se non cambiano le cose. Lo diciamo e vedremo come affronteremo la situazione.

Quali azioni sono state adottate per ottenere tale risultato:

- attento monitoraggio andamento entrate competenza e incassi;
- controllo del flusso di cassa.

Quali vantaggi ha comportato il rispetto del patto nel 2008:

- possibilità di effettuare pagamenti di investimenti non conteggiati nel saldo da conseguire per euro 646 mila;

Vi ricordate che qui abbiamo avuto, avendo rispettato il patto, siamo diventati un Comune virtuoso e quindi abbiamo avuto un premio che ci ha consentito di effettuare questi pagamenti non conteggiati.

- nessuna penalizzazione come la riduzione del 5 % dei trasferimenti statali, drastica riduzione della spesa corrente per riportarla al livello del 2006.

Quali riflessi avrà sulla gestione 2010 il rispetto del patto 2009:

- possibilità di accedere alle premialità a livello nazionale e regionale sempre come maggiori pagamenti rispetto al limite di saldo;

Credo che a breve avremo questo dato e penso che probabilmente sarà migliore di quello dell'anno precedente. Speriamo.

- possibilità di ricorrere all'indebitamento per investimenti;
 - nessuna riduzione straordinaria dei trasferimenti a parte quelle già previste per gli enti locali.
- Che non cito ma ci sono state e ci saranno.

La verifica dei risultati ottenuti, l'indebitamento:

- il debito finale al 31.12.2009 è di 12.736.000 euro e rispetto a quello al 31.12.2007 è sceso del 18 %.
- il debito pro capite è sceso a 570 euro contro 697 del 2007.

Ricordo appunto che la riduzione del debito è stato oltre, chiaramente, al rimborso di quote ma abbiamo avuto l'estinzione di mutui per cui abbiamo ridotto il debito. E questo trend credo che ci consentirà per l'anno 2011 e il successivo sicuramente ad avere un saldo molto interessante. Che consentirà eventualmente di poter fare delle operazioni, se saranno necessarie. La riduzione del debito quindi abbiamo fatto: minori spese per indebitamento e nuove possibilità di accendere prestiti per gli esercizi futuri.

La verifica dei risultati ottenuti, i costi di alcuni servizi e forniture. Azioni adottate:

- nuove gare per fornitura gasolio e vigilanza stabili assicurazioni;
- la revisione di condizioni per forniture energia elettrica, manutenzioni di macchine d'ufficio;
- sistemazione centrali termiche di scuole ed edifici.

Quindi si è ottenuto il contenimento della spesa corrente per riscaldamento, energia elettrica, telefonia, vigilanza stabili, assicurazioni.

Ricordo che quelle che io qui ho elencato sono solo, diciamo, quelle che hanno portato a dei risparmi rilevanti. Ne sono state fatte tante altre. Nella relazione, nel dettaglio sono elencate. Ce ne sono anche altre da fare, le stiamo valutando. E diciamo che è stata dedicata una, avevamo dei contratti, diciamo, che hanno portato a dei risultati molto buoni e si vedono nell'ottica del bilancio. Una banalità, il Commissario straordinario aveva, vi ricordate c'erano due dipendenti del Distretto militare, che non ci sono più, gli ha assegnato degli spazi in edifici con telefonia, computer in rete, guardate che ci costano, stiamo vedendo di risolvere questo costo di una situazione. Ma questa è una, ce ne sono state tante, gli interventi sono stati tanti. Ho saltato una, aspetta.

La verifica dei risultati ottenuti, i residui:

- i residui attivi (somme da incassare su anni precedenti) si riducono del 64,5 %;

E questi sono dati molto importanti.

- i residui passivi (somme da pagare su anni precedenti) si riducono del 68 %,
- lo stato di realizzazione delle opere pubbliche riferite a esercizi precedenti è migliorato: infatti siamo passati da pagamenti da effettuare al 31.12.2008 di oltre 9 milioni di euro a 5,5 milioni al 31.12.2009;
- il grado di riscossione delle entrate correnti passa dal 75 % del 2008 al 84 % del 2009, con un impatto positivo sui residui rimasti da incassare nel 2010 che si riducono del 26 % rispetto al 2009.

La verifica dei risultati ottenuti, la spesa del personale:

- il personale, si riduce in valori assoluti rispetto al 2008 sia la spesa rilevata con il metodo usato dal Ministero dell'Economia e Finanza, la sigla MEF, sia la spesa calcolata in modo omnicomprensivo (inclusi oneri e incarichi vari) come rilevata dalla Corte dei Conti.
- si riduce anche in rapporto alla spesa corrente sempre rispetto al 2008, nonostante l'aumento del costo medio per dipendente a causa degli aumenti contrattuali.

Nel prospetto sotto vedete le dimensioni che ci sono. Vedete anche il costo medio per dipendente. Così per informazione, che qualcuno penserà che cifre importanti. Ripeto questo è il costo medio per dipendente, il costo quindi il costo all'Azienda, i contributi e quant'altro.

Per dirlo in termini netti la cifra, in fondo, della busta paga va ridotta di più del 50 %. Quindi i 36.000 euro vanno ridotti di più del 50 %. Quindi non è che siano retribuzioni molto.

La verifica dei risultati ottenuti, il finanziamento degli investimenti. Il finanziamento degli investimenti è stato fatto con:

- l'aumento dell'autofinanziamento grazie all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione;
- ricondurre la dinamica del debito a livelli sostenibili per il bilancio: nel 2006 il debito ancora da rimborsare era pari al 76 % delle entrate correnti, ora è del 59 %;
- gestire i vincoli del patto di stabilità che conteggia il debito per mutui solo come spesa e non come entrata, anche con riferimento alle scelte di indebitamento fatte in passato. Dal 2003 al 2007 c'è stato un incremento del 65 %.

Nei, diciamo, nello specchietto a fianco vediamo che praticamente nel 2009 si ricorre a finanziare gli investimenti non più attraverso mutui. Vediamo un residuo dello 0,86 % nel 2009 ma si riferisce a un residuo di un vecchio mutuo che era rimasto e che abbiamo riutilizzato. Mentre per il resto sono tutto o contributi o autofinanziamento, quindi attraverso gli oneri. Nel grafico sotto vediamo che appunto gli investimenti vengono o con l'avanzo o con le concessioni edilizie o con le concessioni cimiteriali. Quindi ripeto autofinanziamento.

Qui vediamo la verifica dei risultati ottenuti, il finanziamento degli investimenti: grazie al contenimento della spesa corrente è stato possibile utilizzare tutti gli introiti delle concessioni edilizie per finanziare gli investimenti.

Nello specchietto sotto vediamo, appunto, che nel 2006 la parte delle concessioni edilizie veniva usata in gran parte per finanziare la parte corrente. Nel 2007 poi c'è stato il picco. Abbiamo cominciato a ridurla a importi abbastanza piccoli, chiamiamoli piccoli, nel 2008 sono stati utilizzati 100.000 euro. Nel 2009 non si utilizza niente, degli oneri, per coprire la parte di spesa corrente. Quindi questo credo che come indicatore anche questo sia molto importante.

La verifica dei risultati ottenuti, la virtuosità: si riduce la rigidità strutturale, cioè il rapporto fra somma della spesa di personale e servizio del debito (rate ammortamento mutui + interessi passivi) e le entrate correnti passando dal 40 % del 2008 al 36 % del 2009. Il posizionamento dell'ente rispetto a questo parametro determina l'ammontare della premialità, art. 77 bis, sul patto di stabilità 2010.

Era quello che vi dicevo prima, che se l'anno scorso avevamo avuto, con il rispetto del patto e con degli indicatori del 40 %, nell'anno successivo l'abbiamo abbassato al 36 %, per cui mi consento che non sono trasferimenti ma sono capacità di spesa che del patto maggiori. E quindi in momento di difficoltà riusciamo a pagare le aziende più di quanto si faceva prima. Per quanto riguarda dati di sintesi del rendiconto finanziario:

- per quanto attiene l'esercizio 2009 l'avanzo si può dettagliare in avanzo di: qui vediamo i dettagli parte corrente, parte in conto capitale. Poi c'è la gestione dei residui;
- di fatto abbiamo un avanzo di amministrazione di 263.230 euro;

Di cui una parte sono vincolati. Gli altri poi vedremo la destinazione di questo avanzo.

- concludendo l'esercizio con un avanzo di amministrazione vengono rispettate le norme di legge che impongono il pareggio (il minimo punto viene imposto il pareggio di bilancio) o l'avanzo nella gestione degli enti locali.

L'avanzo, poi vedremo la variazione che verrà a seguire, di quei 200 e qualcosa mila euro, 87.000 mila vengono utilizzati per i progetti che qui sono indicati. Poi nel successivo punto del Consiglio vedremo la delibera sulla seconda variazione. Diciamo che la cifra che non utilizziamo dall'avanzo viene accantonata, e come ne avevamo già anche deciso ma viene anche suggerito dalla relazione dei Revisori dei Conti.

Alcune poste significative. Hanno concorso alla realizzazione dell'avanzo di gestione 2009:

- il mancato utilizzo del fondo di riserva pari ad euro 173 mila;

Vi ricordate che l'anno scorso, in tutte le variazioni che abbiamo avuto, dove è stato possibile abbiamo sempre riservato una quota a incrementare il fondo di riserva e quindi questo è tornato utile.

- le economie sulla spesa per acquisto gasolio per euro 130 mila;

Sia dovute ai minori consumi, e qui nella relazione mi sono dimenticato prima di mettere in evidenza dove al di là di un abbattimento in termine assoluto del costo del riscaldamento c'è stato anche un'inversione di tendenza dal gasolio al metano. Con un minor costo in termine assoluto ma anche minor costi in fatto un impatto ambientale importante. E credo che questa politica continuerà e quindi anche per gli anni a venire avremo dei risultati importanti.

- 54 mila euro di minori spese per servizi vari;

E qui l'abbiamo già detto anche in anticipo.

- 26 mila di interessi passivi;

Questa diciamo che ci fa comodo, ma dall'altro lato economicamente il fatto che gli interessi siano, dovuti attenere in economia, che tutti conosciamo, può essere visto anche come un dato forse non così positivo.

- minori residui passivi per spese di personale e relativa a IRAP (erano stati accantonati delle cifre che poi gli aumenti contrattuali non hanno assorbito);

- e abbiamo 593 mila di minori residui attivi conservati per saldo dei contributi per le spese degli Uffici Giudiziari.

Qui abbiamo la solita nota degli Uffici Giudiziari, che avevamo dei residui molto vecchi. Abbiamo preferito cancellarli. Qualora, nonostante le continue insistenze che facciamo presso gli uffici giudiziari, se arriveranno quanto ci spetta saranno entrate ben viste.

C'è stata una riunione ieri, o l'altro ieri, in Prefettura, dove c'era il Presidente del Tribunale e quant'altro, e ci sono state avanzate delle richieste che prevedono dei costi abbastanza importanti. Vedremo come risolvere questa questione. Cioè ci hanno richiesto metal detector, video-telecamere di sorveglianza, delle guardiole in più, e quant'altro. E sembrava una cosa che va fatta con abbastanza urgenza. E gli è stato risposto che forse abbiamo dei crediti ancora vecchi e vedremo adesso cosa fare su queste richieste.

La contabilità economica, la lettura dei dati:

- il risultato economico dell'esercizio è pari a -321 mila euro; qui possiamo dire che la normativa si basa solo sulla contabilità finanziaria e considera solo l'equilibrio di bilancio nella fase di redazione del bilancio (a preventivo); tale equilibrio può essere conseguito anche utilizzando quota parte degli oneri di urbanizzazione che invece più appropriatamente andrebbero utilizzati per finanziare investimenti. Possiamo infatti vedere come l'utilizzo degli oneri in parte corrente influenza il risultato economico.

Qui mettiamo, il grafico fa vedere. Se usiamo gli oneri per spese correnti il risultato economico dell'esercizio va in positivo, se li usiamo in parte in conto capitale va in negativo. Quindi queste sono scelte di bilancio. Altre voci, rispetto alla finanziaria e all'economica, intervengono nelle modificazione di questi, Passiamo a degli ammortamenti e possiamo anche prendere in esame il mantenere o non mantenere dei residui.

In questo caso abbiamo fatto il pareggio di bilancio. Abbiamo preferito cancellare i residui. Abbiamo preferito portare gli oneri in parte capitale. Avendo questo risultato negativo, ma sapendo che era sufficiente spostare alcune di queste voci per avere anche il risultato in pareggio la contabilità economica. Quindi questa è stata una scelta. Anche perché l'avanzo, per il patto di stabilità, non è che sia molto.

Un breve cenno, così, in un bilancio consuntivo credo che vada dato. Il gruppo pubblico locale: cioè le aziende in cui il Comune detiene delle partecipazioni. E qui vi rappresento quelle che sono le principali aziende dove il Comune ha delle partecipazioni, o in alcuni casi ha la proprietà al 100 %, con il valore del patrimonio, il valore del patrimonio netto, la quota azionaria detenuta dal Comune e il valore sulla base del patrimonio netto.

Ecco qui non sono rappresentate tutte, sono rappresentate solo quelle con proprietà sopra al 4%. Abbiamo delle partecipazioni azionarie anche su altre.

Oggi sono stato all'approvazione del bilancio dell'Avio Superficie. Il Presidente della Provincia ha dato degli importanti annunci sul futuro di questa società. Per cui credo che avere, anche se è una partecipazione minima ma che ci consente di partecipare alle scelte e di essere aggiornati sulle cose è abbastanza importante.

Qui vediamo che queste società sono quasi tutte, le vedete in verde, i vari dati che vengono rappresentati. E cioè ci sono società che hanno patrimonio e non hanno dei debiti, tranne, per una cifra non importantissima, la società Teatro Pedretti. E vediamo una passività non correnti nel 2009 per la SECAM Spa. Ma il dato della SECAM Spa è un dato che è dovuto ad un indebitamento dovuto al fatto che sta facendo grossi investimenti sui pannelli fotovoltaici. E quindi, diciamo, è esposta per quegli interventi lì, ma che sono tutti interventi che gli vengono poi remunerati e quindi.

Qui ho riportato una sintesi delle opere pubbliche. Perché nella relazione di bilancio il quadro di quanto impegnato relativamente alle opere pubbliche conteneva anche altre voci. Questa era una richiesta di Sava, credo che chiedeva una specificazione diversa.

Qui lo vediamo in base a quello che era il programma delle opere pubbliche, voce per voce, quanto era previsto nell'iniziale, le somme previste finali e le somme impegnate alla fine dell'anno. Quindi possiamo dire che da una previsione iniziale di 2.470.000 praticamente sono state impegnate quasi tutte. E nelle previste finali chiaramente ci sono state delle variazioni durante l'anno. Però diciamo che rispetto a quell'elenco che c'era nella relazione, credo che questa fosse la richiesta che era stata fatta di evidenziare proprio quello che era il programma opere pubbliche. Sono arrivato alla fine. Considerazioni finali.

Considerazioni finali, brevemente:

- il rendiconto è conforme alle scritture contabili e rispettando gli adempimenti di legge riporta il parere favorevole del collegio dei revisori;
Vi è stato consegnato anche il parere dei revisori.
- nonostante la situazione di difficoltà economica è coerente con le previsioni anche con riferimento alle opere pubbliche;
- il perdurare della stagnazione e i limiti imposti dal patto di stabilità (con un obiettivo di saldo ancora più pesante per questo Ente nel 2010) sono un fardello che vincola l'azione nel 2010;

Mi ricordo che durante il bilancio di previsione, a fine dicembre 2009, avevo detto che c'erano dei primi segnali di ripresa e quindi nel corso del 2010 probabilmente le situazioni di difficoltà che si erano manifestate nel 2009, forse già a partire dal 2008, stavano per finire e le cose si mettevano "al bello". Oggi in fase di estensione del bilancio consuntivo mi devo ricredere su quelle dichiarazioni. Ma la crisi per l'intervento di altri fattori, oltre a quelli che avevano scatenato, diciamo, il grande problema, ne stanno venendo avanti delle altre, e credo che l'orizzonte della soluzione del problema delle difficoltà mondiale, perché a questo punto la vediamo come criticità mondiale, non sia subito dietro l'angolo. Per cui l'attenzione a quelle che sono la gestione dell'amministrazione devono essere ancora più forti ed importanti di prima.

- si sottolinea l'impegno dell'Ente verso la trasparenza: sul sito internet sono stati pubblicati i tempi medi di pagamento 2009, siamo inferiori a 30 giorni;

È uscita una statistica e mi pare che siamo il terzo o quarto comune come tempi di pagamento. E se vi collegate al sito ci sono questi dati. Questi dati non sono inventati, ma escono automaticamente dalla procedura di contabilità. Cioè fanno riferimento a dati di caricamento del ricevimento e caricamento della fattura, al dato del pagamento della fattura stessa.

Quindi in automatico la procedura di contabilità fornisce questi dati. E abbiamo appunto, come potete vedere, la media sui pagamenti, sia di parte corrente che di parte in capitale,

media inferiore ai 30 giorni. Anche la parte in conto capitale, che è quella normalmente più ostica, siamo sotto i 60 giorni. È pienamente operativa, è stata annunciata dal ministro Brunetta la settimana scorsa, e al Comune di Sondrio è già pienamente operativa la casella di PEC cui possono pertanto rivolgersi cittadini, imprese e altre amministrazioni pubbliche. Questo a significare, diciamo, il lavoro che viene svolto dal servizio finanziario e con la particolare attenzione a tutti quelli che sono gli strumenti per favorire l'utente cittadino su tutti i servizi che gli servono per le sue attività.

Io credo di aver fatto una panoramica generale cercando di stare con degli esempi e dei termini semplici, ma da rendere abbastanza chiara l'esposizione. Poi se sui numeri, e particolari richieste, siamo qua a disposizione per tutte le eventuali singole voci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi. Accendiamo le luci magari, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE ZANESI

Dopo l'atmosfera creata da Busi un po' di luci ci vuole. Certo l'entusiasmo delle cifre è sempre migliore quando si parla di preventivo, dove ci si vola un po' di più. A consuntivo si prende un po' atto di una situazione. E la situazione è, che ho colto anche nell'esposizione diciamo molto più efficace rispetto al solo parlare, attraverso l'immagine, un po' la situazione che ha evidenziato la virtuosità del nostro Comune.

E proprio su questo io non intendo se non rendere, così, conto a Busi della, così, d'aver affrontato nei termini che ha descritto, contestuali, un bilancio difficile da gestire. E non è solo da quest'anno, è da quando è arrivato. Tant'è che potremmo farlo passare alla storia come mister patto di stabilità. Se permettete. Perché da quando è Assessore c'è questa parola che premette e mette il cappello a qualsiasi intervento.

Ed è proprio su questi aspetti che volevo proporre al Consiglio comunale un ordine del giorno, che ho consegnato al Presidente, e che ho stilato e che prego di distribuire a tutti i consiglieri, se è possibile. Ha solo la mia firma, ma lo propongo al Consiglio comunale intero, con oggetto: "Revisione patto di stabilità e federalismo fiscale".

Dove come atto che non è solo quello di prendere atto di un consuntivo che come tale è quasi doveroso o approvare o astenersi, a secondo delle coerenze, diciamo, di posizione amministrativo-politica. Il fatto che un Consiglio comunale però cominci a vedere quello che sta accadendo intorno al problema del patto di stabilità, alla questione del federalismo fiscale, credo debba farci riflettere tutti insieme e mandare qualche campanello anche, così, di non accettazione completa delle situazioni. Si sono mossi molti organismi, in particolare l'ANCI nazionale dove ci sono tutti i comuni. Si stanno muovendo molto decisamente in questi giorni, tant'è che il 5 maggio ci sarà anche una riunione fra i responsabili dell'ANCI e il Ministro, che pesa nel Governo, che è quello dell'economia e delle finanze, per valutare anche alcuni fattori che riguardano il patto di stabilità.

Indubbiamente non si vuole proporre in quest'ordine del giorno, che poi leggerò, un'attività e un'azione amministrativa contro il patto di stabilità per quel che ha rappresentato nella storia, che si aggancia all'Unione Europea e quindi è sceso verso lo Stato italiano in un certo modo, e che ha richiamato i comuni e tutti coloro che hanno a che fare con i bilanci dello Stato all'attenzione e quindi all'oculatazza nella gestione delle risorse. E quindi ad impegnarsi per conservare all'Italia la possibilità di entrare nel sistema dettato dall'Unione Europea e di restarci. Cosa che ha avuto anche a che fare con l'introduzione dell'euro, con quello che è il Trattato di Maastricht, con tutti i parametri che ancora esistono a livello europeo, anche se già da quel livello c'è una situazione molto criticata da parecchi Stati. Tant'è che abbiamo sott'occhio il problema della Grecia. Però anche il problema di altri Stati apparentemente più forti dell'Italia. Dove il problema del deficit pubblico, che era valutato al 3 % per l'Italia, l'Italia si trova a meno 5 e quindi è in una situazione non così drammatica come altri Paesi,

ma sul debito pubblico siamo il Paese addirittura dietro alla Grecia, 115.8 nel 2009 di debito pubblico. E quindi sono problemi che anche noi non possiamo non disconoscere.

Ho allargato un po' il contesto per non sottovalutare neanche il perché esiste un patto di stabilità. Il perché anche in Italia ci sono stati dei vincoli. Per alcuni aspetti molto giusti, perché non tutti i comuni hanno mostrato virtuosità nella gestione delle finanze. Ci sono state anche logiche, fra maggioranza ed opposizione nella storia dell'Italia, dove i compromessi sono arrivati fino alle gestioni finanziarie. L'allegria non era solo al centro ma la spesa pubblica era anche in alcune amministrazioni che poi avevano i debiti appianati.

Però dietro questo, ecco, volevo un po' proporre al Consiglio, far conoscere anche la nostra posizione a chi in questi giorni sta portando avanti le istanze degli enti locali e dei comuni. Direi che dovremmo denunciare alcune questioni che dietro la virtuosità di un Comune come il nostro che riacquisisce proprio perché è nella nostra tradizione, anche quella di essere molto attenti alla questione finanziaria, fa parte un po' del nostro carattere nel bene e nel male avere questa attenzione forte. Però abbiamo anche dei settori fortemente paralizzati nello sviluppo, e quindi dell'impresa, nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali di carattere strategico ci hanno un po' paralizzato la vita amministrativa. Le condizioni di grave penalizzazione che sono venute a crearsi in relazione alla funzionalità dei servizi e alla compressione, quindi, della capacità di investimento per le opere di pubblica utilità.

In fondo in questa crisi, che esiste, anche nel nostro piccolo, certi settori economici sono fermi anche per questi vincoli molto rigidi. E questo non contribuisce certamente dove è possibile e ci sono i soldi per poter fare gli investimenti, e potrebbe essere anche il caso del nostro Comune, di non solo investirli ma far riprendere anche l'economia e di converso avere ripercussioni positive sull'aspetto occupazionale.

In pratica questo ordine del giorno vorrebbe arrivare a chiedere al Governo quattro cose:

- 1) la rapida revisione degli obiettivi e delle regole del patto di stabilità onde consentire ai comuni virtuosi, pur in presenza di una congiuntura economica difficile, gli investimenti indispensabili e una più efficace qualificazione dei servizi per la collettività;
E questo è quello che si chiede, che il ministro Tremonti il 5 maggio potrebbe dare come risposta.
- 2) la restituzione per intero dell'ICI sulla prima casa;
Che è un problema che abbiamo vissuto anche noi molto da vicino e che ha avuto delle ripercussioni anche sul nostro bilancio, sui numeri che l'assessore Busi dà.
- 3) il completo reintegro delle risorse del Fondo Sociale Nazionale;
- 4) l'attuazione del Federalismo Fiscale come è previsto dalla Legge 42 del 2009 per accrescere l'autonomia finanziaria dei comuni e nel contempo la responsabilità degli Amministratori.

Ecco questi si chiedono come impegni che credo sono largamente condivisi non solo dall'ANCI. Ma proprio perché nell'ANCI ci sono rappresentanze amministrative di tutte le forze politiche. Le adesioni alle iniziative che hanno fatte, e sono state molto, direi, eterogenee in composizione e complete di tutto l'arco dei partiti. Credo che in questo caso sia funzionato e stia funzionando molto la logica di tipo amministrativo, quella che più da vicino cerca di vedere i problemi concreti dei cittadini. E quindi in un Consiglio comunale la proposta è proprio quella anche di tener conto che anche questa volta rappresenteremmo, con questa azione, non interessi di parte ma una richiesta che viene fatta un po' da tutte le forze politiche che rappresentiamo. E in fondo dico:

- delega e impegna il Sindaco e la Giunta, e spero che qui non sarà una grande trattazione così raffinata come quella precedente che abbiamo discusso, a sollecitare e ad aderire alle future proposte e iniziative dell'ANCI e ad intraprendere tutti gli atti ed i passi istituzionali più opportuni ed adeguati al fine del raggiungimento degli obiettivi finanziari in questione.

In fondo è una sollecitazione attraverso questo ordine del giorno, che chiedo sia messo in discussione per l'ammissibilità, perché è coerente con un discorso sul bilancio e quindi può essere presentato. E che poi riceva, comunque attraverso un approfondimento, delle argomentazioni che faccia in modo che sia condiviso in termini più ampi possibili.

Sperando addirittura che tutti possano condividere questo, e quindi io lo metto all'attenzione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ricordo che a norma di regolamento l'ordine del giorno verrà, di quest'ordine del giorno ne verrà votata l'ammissibilità ed eventualmente la discussione in coda ai punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi.

Ci sono altri interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. In verità pensavo che l'illustrazione dell'ordine del giorno si facesse in coda, ma vedo che il consigliere Zanesi l'ha fatto nella discussione sul bilancio. Va beh! vorrà dire che, penso, non farà di nuovo un'illustrazione dell'ordine del giorno ...

CONSIGLIERE ZANESI

Ho approfittato dell'ora, così siete più attenti.

CONSIGLIERE SAVA

Ne sei certo!

CONSIGLIERE ZANESI

No! scherzo!

CONSIGLIERE SAVA

Va bene torniamo al tema che ci occupa, a questo rendiconto 2009. Forse altri saprebbero meglio di me, anzi sicuramente, trattare di cifre. Non è il mio mestiere. Però alcuni aspetti mi balzano agli occhi e ve li porto all'attenzione, senza pretesa di esaustività o completezza nei commenti su questo bilancio. Su questo rendiconto.

Solitamente un comune si valuta per come spende. Se spende bene, se spende proporzionalmente alle entrate, ai tipi di entrate, quanto spende per i propri cittadini in proporzione pro-capite. E allora ho preso alcuni dati e ho cercato di trarne delle considerazioni. Il Comune nel 2009 ha avuto spese per investimenti per un totale di 2.676.716 euro. Che, come poi ci ha precisato l'Assessore, 2.414.000 sono per opere pubbliche, con il prospetto che ci ha illustrato di comparazione fra l'impegnato.

Di questi 2.676.000 oltre 700.000 sono proventi da concessioni edificatorie. Questo significa che sugli abitanti del Comune di Sondrio, che sono stati considerati nella cifra di 22.334, questo l'ho ricavato da alcuni dati della relazione della Giunta e anche dei Revisori dei Conti, c'è stata una spesa media per abitante di 119 euro. La media nazionale, del 2008 per la verità, dati de Il Sole 24 Ore, è di 400 euro per abitante. Mi sembra veramente un po' pochino!

Mi sembra veramente un po' pochino. Mi sembra che si investa poco, si viva sugli investimenti già avviati e finanziati precedentemente. E questo non è lusinghiero, perché non basta dire portiamo avanti quello che è stato fatto. Ma manca il nuovo. Manca la progettualità. E certo anche importi così bassi per investimenti denotano che manca una capacità di attrarre o comunque di trovare risorse alternative che non siano quelle tributarie.

Un'altra voce di spesa per aggregato è quella della gestione ordinaria. Complessivamente per la gestione ordinaria, spesa corrente, il Comune spende 20.473.412. È una cifra in incremento rispetto al 2008, che era di 19.803.305 euro, quindi in significativa crescita. E corrisponde, a valori nominali, a circa 910 euro per cittadino. Gli euro diventano 965 per cittadino se consideriamo nelle spese per la gestione ordinaria anche il rimborso della quota capitale dei mutui. Naturalmente se erro Assessore poi mi corregga, ma mi sembra che siano dati riportati in relazione di Giunta. Quindi 965 euro per cittadino, per la gestione ordinaria, contro una media nazionale di circa 1.050. Leggermente in incremento rispetto allo scorso anno, sempre

sotto la media nazionale. Certo è che comunque vi è un costante incremento delle spese correnti. La Giunta nella sua relazione dice raggiunge il livello delle spese del 2005.

Sì! è vero. Nonostante però vi sia stata una riduzione considerevole degli interessi passivi, dovuta alla favorevole congiuntura degli indebitamenti, e alla riduzione dei costi di acquisto di gas e gasolio del riscaldamento. Valori che non possiamo riscontrare nel 2005. Quindi c'è stato un incremento della spesa per la gestione ordinaria.

Se dovessimo fare una comparazione, fra la posizione del Comune di Sondrio e quello di altri comuni in Italia, osserviamo che per la gestione ordinaria la macchina amministrativa dei servizi erogati dal Municipio la spesa pro-capite nel 2008 vede il Comune di Sondrio passare tendenzialmente da quella della fascia dei meno cari, era al 68° posto nel 2008, a circa metà classifica. Quindi costano di più macchina amministrativa e servizi del Municipio.

Certo, certo, i costi vanno ragguagliati alla qualità. Per cui si può sempre dire in Comune di Sondrio abbiamo una qualità eccelsa dei servizi. Questo è sicuramente vero, nel senso che lo si apprezza. È altresì vero che questa relazione non fornisce nessun dato oggettivo su questo elemento della qualità. Non vi è nessuna indagine di customer satisfaction, che forse sarebbe opportuno fornire. Perché dire sempre sì! Costano cari, però sono di qualità eccelsa.

O customer satisfaction. Ma io ho fatto francese, quindi. Cosa volete che vi dica, ho il mio retaggio culturale. Quindi la risposta solita che si dà in questi casi, sì! Ma qualità dei servizi nostri è elevata, meriterebbe qualche approfondimento ulteriore. Poi ne vediamo ad esempio qualche caso. Altra voce di spesa significativa per un esame di un rendiconto è la spesa per il personale. Totale spesa 6.789.859 euro. Tre mila euro in meno rispetto al 2008.

Nel 2008 i dipendenti erano 189, nel 2009 i dipendenti sono 187. Quindi non c'è stata una proporzione fra riduzione del numero dei dipendenti e la riduzione del costo del personale.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

C'è un aumento contrattuale che, come ben ci ha spiegato la dottoressa Casali, ammonta a circa 15 euro a dipendente.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Avevo capito l'aumento contrattuale. Invece l'aumento contrattuale qual è? Me lo dirà dopo. Certo che osserviamo un aumento considerevole dei costi per Dirigenti, va beh! E per Segretario comunale. Complessivamente il costo è di 411.862 euro, pari al 6 % sul totale, mi sembra una cifra significativa. Ma vi è una riflessione ulteriore da fare, a mio avviso.

E cioè che se diminuisce il personale e rimane sostanzialmente invariato il costo del personale, solo 3.000 euro in meno abbiamo visto, aumenta peraltro il numero dei dirigenti e quindi i compensi per essi, è chiaro che le risorse per le retribuzioni degli stessi vengono trovate mediante una generale compressione della retribuzione del personale ordinario.

Non riesco a trovare un'altra soluzione. Se il costo è quello. Aumenta di più il costo della dirigenza, evidentemente il personale percepisce di meno. Sia in termini, può darsi, di straordinari. Che evidentemente sono pagati di meno o non sono pagati, o non sono fatti fare, probabilmente, in questo senso l'intendo. Certo è che non mi sembra giusta questa compressione delle retribuzioni dei dipendenti ordinari a fronte dei maggiori costi, indicati prima, per la dirigenza. Sostanzialmente a parità di funzioni svolte.

Un altro elemento che è sempre significativo e interessante verificare è quello della pressione fiscale sui cittadini. Abbiamo un totale di entrate tributarie di 11.432.000 euro e virgola, con una pressione fiscale di 512 euro per abitante. In leggerissimo decremento rispetto allo scorso anno. Sempre molto al di sopra della media dei comuni italiani, 395 euro. Che porta il

Comune di Sondrio, quindi, ad essere nella fascia alta dei comuni italiani, dove la pressione fiscale è più significativa.

In particolare volevo segnalare, dai dati che emergono dalla lettura della relazione della Giunta, che è aumentata la percentuale di copertura dei costi di raccolta e trasporto dei rifiuti. Dal 97,69 % al 99,21 %. Questo sicuramente ha comportato dei benefici per il Comune, quindi. Poi come si facciano questi calcoli mi è sempre rimasto un mistero, ma sicuramente c'è un beneficio per i conti del Comune. Non altrettanto benefici si sono visti per la qualità del servizio, per i cittadini. Quindi ritorno su un tema che era già oggetto di un'interrogazione. Poiché la qualità del servizio della raccolta rifiuti non ha ancora, a nostro avviso, subito dei miglioramenti nella gestione. Che giustifichino l'impegno della cittadinanza nel conferire i rifiuti in questa modalità nuova. A fronte di una riduzione dei costi, per ASM, nella raccolta.

Il risultato economico dell'esercizio poi, se dobbiamo andare a guardare questo dato, risulta negativo. Abbiamo proventi della gestione per 20.763.000 euro, in incremento rispetto allo scorso anno. E abbiamo costi della gestione, ancor più in incremento, a 21.236.000 euro, con un disavanzo di 474.000 euro. Questo viene coperto sostanzialmente dal dividendo di ASM per 580.000 euro. Quindi valutazioni dovranno essere fatte su questi dati, anche in previsione di eventuali accorpamenti con altre società, Società Unica di Valle. Perché certo bisogna verificare poi se questi proventi permarranno. Ecco io mi fermo qui.

Ho voluto dare soltanto qualche cifra che, secondo me, è significativa di una diversa chiave di lettura del bilancio 2009. Che non è, quindi, tutta rose e fiori, ma che manifesta qualche elemento di perplessità. Al di là del patto di stabilità, sul quale poi, su quel tema pure importante, diremo qualcosa in replica alle considerazioni del consigliere Zanesi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Grazie. Mi tocca sostituire la nostra Presidente. Sono eclettico, quindi, me lo consento.

Molto è già stato detto sul consuntivo 2009, e dall'assessore Busi e dal consigliere Sava con un chiave di lettura diversa. Il documento si presenta in linea di continuità con il precedente consuntivo dimostrando le capacità organizzative e di controllo dell'Amministrazione e una grande attenzione nella gestione del bilancio. La particolare congiuntura economica ha evidentemente inciso anche sul consuntivo del Comune di Sondrio esplicando effetti negativi ma anche effetti positivi sulla riduzione di alcuni costi. Si bilanciano, insomma, si cerca di fare il possibile se no. In particolare si deve segnalare con preoccupazione la riduzione del 7% dei trasferimenti erariali ordinari rispetto al 2007 a fronte di un aumento dell'inflazione del 5,8 % e con una riduzione in termini reali ancora maggiore.

Alcune imposte che risultano indicative di sviluppo economico, imposta di pubblicità e tassa di occupazione, segnano un importante calo del 22,46 % rispetto al 2007. E il gettito della tassa rifiuti si mantiene invariato, segnalando una stagnazione dell'economia della città.

Gli effetti positivi della crisi si sono registrati con una riduzione del costo di alcune forniture e servizi, vedi il prezzo gasolio e tassi di interesse passivi, che nel 2008 avevano inciso in modo significativo sui costi dell'esercizio. Peraltro le riduzioni di spesa non sono solo il frutto di eventi esterni, ma anche di precise scelte dell'Amministrazione. Quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti per l'energia elettrica con un meno 16 % rispetto al 2008, della conversione di alcune centrali a metano con ammodernamento degli impianti e riduzione dei consumi, il rimborso anticipato di alcuni mutui.

È poi da sottolineare fortemente la scelta di riduzione dei costi della politica per Consiglio e Giunta che segnano un decremento del 26 % rispetto al 2006 e del 9 % rispetto al 2007.

Le spese sono state attentamente monitorate e vagliate e sono stati adottati provvedimenti che hanno consentito la loro riduzione. Esempi: minori spese per utenze telefoniche e trasmissione dati grazie all'introduzione della fibra ottica, minori spese per servizio di

assistenza disabili nelle scuole in seguito all'introduzione di nuovi criteri di assegnazione ed ad un più puntuale esame dell'appropriatezza delle prestazioni in collaborazione con il servizio NPI dell'AOVV, cioè il servizio di Neuro Psichiatria Infantile, minori spese per assistenza domiciliare anziani dovuta a maggiori investimenti effettuati nel corso del 2008 e del 2009 nell'ambito di sostegno alla domiciliarità per non autosufficienti. Il tutto evidentemente senza interferire sulla qualità del servizio erogato.

Un'attenta gestione dei cespiti patrimoniali ha fatto registrare un andamento positivo per le entrate patrimoniali come affitti, recuperi spese, canoni concessori vari. Sempre sul fronte delle entrate è da segnalare che gli oneri di urbanizzazione a partire dal 2009 sono stati interamente destinati a finanziare spese in conto capitale.

Una gestione oculata della gestione residui ha caratterizzato l'intero esercizio sia per quanto riguarda i residui attivi sia per quelli passivi. Scelta importante sul fronte delle entrate tributarie e dei trasferimenti erariali è stata quella di non conservare residui attivi, se non ove si sia certi della loro riscossione in tempi brevi e non oltre il biennio. Sono stati dichiarati insussistenti alcuni residui quali ad esempio il contributo ministeriale per uffici giudiziari in attesa della determinazione effettiva del contributo dovuto per un importo di circa 600.000 euro. A questo proposito è necessario evidenziare il grave problema che vede il nostro Comune impegnato finanziariamente a pagare i servizi che vanno oltre la nostra competenza territoriale e che non sono riconosciuti dallo Stato. I residui passivi sono stati notevolmente ridotti con il pagamento di circa 10 milioni di euro a fronte dei quasi 16 al 31 dicembre 2008.

Passando ad analizzare velocemente la gestione finanziaria emerge l'aumento della dipendenza erariale dei comuni dovuta principalmente al fatto che l'ICI è divenuta un trasferimento statale, in netta controtendenza rispetto al tanto decantato federalismo fiscale.

In particolare occorre segnalare come grave problema il fatto che rispetto gli importi certificati al 30.04.2009 mancano all'appello 245.000 euro circa che, sommati ai circa 194.000 euro mancanti per l'esercizio 2008, costituiscono una voce di non poco conto rispetto al bilancio del Comune di Sondrio. A ciò bisogna aggiungere il fatto che il trasferimento erariale compensativo non è dinamico, in quanto fermo al gettito 2008, e quindi determina una riduzione assoluta anche del gettito fiscale riferito all'ICI che non viene compensata in alcun modo: danno si somma a danno. Da segnalare comunque che data l'incertezza sia sull'importo sia sui tempi di trasferimento il Comune ha preferito non conservare residui a tale titolo. La spesa corrente considerata in valori reali risulta in diminuzione con pari livello di qualità o in alcuni casi di maggiore qualità, come abbiamo visto prima.

Il differenziale positivo tra entrate e spese correnti ha poi consentito, come già detto, l'utilizzo di tutti i proventi di concessioni edilizie per gli investimenti e non per il finanziamento di spese. L'analisi della spesa per il personale ne evidenzia un sostanziale contenimento, nonostante gli aumenti contrattuali e questo è un dato positivo essendo considerato da parte del Ministero dell'economia come dato per calcolare la virtuosità degli enti ai fini di premialità sul patto di stabilità. Anche la spesa per indebitamento, interessi passivi su entrate correnti, è in diminuzione rispetto agli anni precedenti e ciò non solo per la riduzione dei tassi di interessi, ma anche per la scelta di estinzione anticipata di alcuni mutui.

La modalità di finanziamento delle opere pubbliche evidenziano come dal 2007 al 2009 vi sia stato un notevole aumento, dal 26,61 al 62,79 %, dell'autofinanziamento da valutare in modo positivo per quanto riguarda il finanziamento delle opere stesse con l'avanzo di amministrazione e con i proventi delle concessioni edilizie. Preoccupazione suscita la mancata contrazione di mutui ma qui si entra nelle regole pazzesche del patto di stabilità e della pesante eredità del mancato rispetto del patto nel 2007 di cui avremo modo di parlare dopo. Da sottolineare in modo positivo è che l'ente ha saputo inoltre rispettare il patto di stabilità per l'anno 2009, nonostante il calo dei trasferimenti e gli effetti negativi per il calcolo dell'obiettivo programmato del medesimo dovuto al mancato rispetto appena citato.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2009 si chiude poi con un avanzo di amministrazione di 263.000 euro circa, che non è molto ma è pur sempre un dato significativo e che sarà estremamente utile per il bilancio 2010. D'altro canto bisogna ricordare che dal 2008 il patto penalizza la formazione di avanzo in quanto questo viene computato tra le entrate solo se utilizzato per rimborso di prestiti. È interessante poi evidenziare l'adozione di misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti: il risultato interessante evidenzia come nel 2009 il tempo medio per il pagamento delle fatture è pari a 30 giorni, 24,39 per fatture riferite a spese in conto corrente e 75,51 per quelle riferite a spese in conto capitale. Ciò dimostra una grande attenzione della nostra Amministrazione alle aziende ed imprese in un momento di crisi, che sicuramente merita un forte plauso.

Passando ad un breve accenno al risultato economico dell'esercizio, questo si chiude con un risultato negativo pari a circa 321.000 euro. In realtà questo dato non deve preoccupare sia per le modalità della sua costituzione sia per il fatto che la normativa non tiene in alcun conto tale contabilità ai fini del rispetto del patto di stabilità, dei parametri di deficitarietà, tra cui i residui, i parametri di virtuosità e i limiti di spesa del personale.

Per quanto concerne la modalità della sua costituzione è utile ricordare che non esiste una modalità di determinazione in quanto pochissimi enti locali hanno un sistema di contabilità integrata e quindi nella maggior parte dei casi la contabilità economica è la fotocopia di quella finanziaria con minime rettifiche. L'equilibrio di bilancio si consegue invece quando la somma delle entrate correnti è uguale alla somma delle spese correnti aumentate delle spese per rimborsare prestiti. È poi utile notare che l'equilibrio economico tiene conto di poste non rilevate nella contabilità finanziaria come ammortamenti, operazioni straordinarie e viceversa non tiene conto di altre voci riportate nella finanziaria come i rimborsi anticipati di prestiti.

Non starei ad addentrarmi troppo nei meccanismi di calcolo, ma è ovvio che scelte diverse sulla finanziaria avrebbero modificato il risultato economico dell'esercizio, ma l'Amministrazione ha ritenuto di fare delle scelte assolutamente condivisibili che consentissero di non essere penalizzati per quanto concerne il patto di stabilità e da altre sanzioni previste dalla legge, e che comunque consentissero alle casse comunali una maggiore tranquillità. Il mantenimento di residui attivi del tribunale per circa 600.000 euro, da conteggiare nel conto dei proventi della gestione, avrebbe modificato sì il risultato economico, ma avrebbe aumentato l'avanzo che, come sopra esplicitato, dal 2008 viene computato tra le entrate solo se utilizzato per rimborso di prestiti.

Per concludere il Comune di Sondrio, insieme a moltissimi comuni italiani, ha fatto molto per mantenere i suoi conti in ordine e meritano un plauso il Sindaco e la Giunta tutta.

Ci auguriamo che, per il futuro, anche il Governo faccia la sua parte, perché i vincoli del patto di stabilità come ora calcolati gettano preoccupanti ombre sulla tenuta del bilancio di quest'anno e, a maggior ragione, degli anni futuri. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Nella valutazione del bilancio si segue il criterio dei bicchieri mezzi pieni e mezzi vuoti. L'intervento fatto da Catonini rappresenta il caso dei bicchieri mezzi pieni. Magari dalla nostra parte non perché si voglia fare solo delle critiche ma è più opportuno presentare quelli mezzi vuoti per dare un'idea, un arricchimento al dibattito.

Ovviamente l'approvazione del rendiconto riveste una grande importanza sotto il profilo della correttezza formale ma, credo, ne possiede molto meno dal punto di vista sostanziale. Infatti credo che stare, in questo caso, a mettere in evidenza quanto ha fatto la maggioranza che magari io non avrei, no ho condiviso insomma, oppure quanto non ha fatto che io invece avrei

fatto, avrei realizzato, potrebbe essere una discussione accademica che non solo non serve a cambiare le cose, ma credo che non interessi praticamente a nessuno.

Per l'aspetto formale, cioè per quanto riguarda la corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, abbiamo la relazione dei Revisori. Che ci fornisce una valutazione competente ed approfondita che, siccome non riveste carattere politico, ha le caratteristiche dell'obiettività, almeno di tutto ciò che è legato soltanto ai fatti e alle loro interpretazioni. Del resto la relazione dei Revisori è per certi aspetti, forse, più interessante di quella della Giunta, perché non si avvale di valutazioni politiche per giustificare qualche risultato non brillante.

Nella loro relazione sul bilancio i Revisori attestano il rispetto delle norme di legge e in particolare il rispetto delle disposizioni del patto di stabilità, come è stato ripetuto più volte questa sera, per l'anno 2009. Questo risultato credo che debba essere letto come positivo. Passando invece all'analisi dei dati, tenendo presente la premessa iniziale, mi limito soltanto alla segnalazione di alcuni aspetti che ritengo interessanti per una valutazione non soltanto di tipo tecnico.

- Il primo aspetto è quello che è stato già anche messo in evidenza. Cioè che c'è un disavanzo della gestione di competenza che si attesta a circa 295.000 euro e che viene interamente ripianato dall'avanzo di amministrazione del rendiconto 2008. Anche se è vero che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2009 presenta, come è stato detto anche qui, un avanzo invece in positivo di 263.000 euro.
- Sempre con riferimento alla gestione di competenza si riscontra che rispetto al 2008 le entrate sono aumentate di circa lo 0,7 %, mentre le spese sono aumentate del 3 %. In altri termini sono aumentate le entrate ma le spese sono aumentate quattro volte più delle entrate. Questa è la ragione principale del disavanzo nella gestione di competenza.
- Un altro dato da discutere è quello delle entrate dallo Stato o da altri enti che si dice si sono diminuite. In realtà se noi guardiamo la relazione dei Revisori, a pag. 19, esse sono aumentate del 2,1 % rispetto al 2008. È ovvio che si deve tenere conto anche dei contributi specifici perché mi pare scontato che non si possano fare operazioni fuori bilancio.
- Il conto economico presenta un risultato negativo, si è detto anche questo già, di 321.000 euro. Ci si sarebbe aspettata una situazione favorevole derivante dalla diminuzione delle spese relative all'andamento del mercato del petrolio, dal buon contributo proveniente dai dividendi di ASM e dal favorevole andamento dei tassi degli oneri finanziari. Si tratta di una situazione favorevole probabilmente non più ripetibile nei prossimi anni.
- Il conto economico ha risentito invece in modo pesante del saldo negativo della differenza fra proventi e costi dei servizi a domanda individuale. Abbiamo una copertura di circa il 45%.
- C'è un dato che in certi versi appare positivo ma che per altri potrebbe non esserlo, è già stato anche questo fatto sottolineato. E si tratta della diminuzione dell'indebitamento sia per quanto riguarda la quota interessi, cioè 2,38 % sulle entrate correnti rispetto al precedente 3,86 %, sia nella quota di capitale, 77,54 % rispetto alle entrate correnti rispetto all'88,58 % precedente. Questo ovviamente è un aspetto positivo. Però ci si deve chiedere se con i tassi passivi attuali a livello così basso non sarebbe stato conveniente avere qualche debito in più.
- Una considerazione merita anche, anche questo è già stato detto, la tassa sui rifiuti solidi. Si dice da più parti, almeno in città, che visto l'andamento positivo della raccolta differenziata, iniziata in ottobre, le nuove tariffe per quest'anno dovrebbero essere ridotte. Mi chiedo se volendo mantenere l'attuale copertura del 99 % si potrà, comunque, proporre un minore aggravio per i cittadini, almeno per l'anno in corso e se non altro per il 2010.
- Un'ultima osservazione riguarda l'incipit della relazione della Giunta nella quale ci si lamenta per l'ennesima volta della diminuzione dei trasferimenti dagli enti e dallo Stato. Non voglio discutere sulla entità dell'eventuale diminuzione per lo più riferita, come è stato più volte ribadito, alla questione dell'ICI prima casa. Tuttavia non posso non osservare che

lo stile delle lamentazioni su quanto si potrebbe ottenere, ma non si ottiene, non è uno stile, diciamo così, da buon amministratore. Infatti a mio parere un buon amministratore fa i conti con le risorse che ha in tasca, studia eventuali riduzioni di spese e dice apertamente ai cittadini non tanto, e solo, che la riduzione è colpa dello Stato ma che il Comune ha fatto certe scelte prioritarie e di queste scelte se ne assume la piena responsabilità.

Ho espresso, come ho detto all'inizio, soltanto alcune considerazioni che mi consentono di attenuare quella vena di malcelato narcisismo che emerge dalla relazione della Giunta. Traducendo in altro modo questa considerazione mi sembra di leggere fra le righe della relazione queste convinzioni: questi sono i risultati, abbiamo fatto il massimo possibile; abbiamo anche tappato molti buchi lasciati dalla precedente amministrazione; insomma siamo stati bravi. Non voglio certamente rappresentare il cosiddetto "bastian contrario" però mi sento di affermare che qualche scelta poteva essere fatta di tipo diverso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. Anche per la gestione 2009, ampiamente illustrata dall'Assessore, registriamo con grande apprezzamento l'ottimo risultato gestionale di questa Amministrazione. Che come peraltro richiesto ha centrato l'obiettivo del patto, obiettivo questo di estrema importanza. Occorre rimarcare la tempestività con la quale, anche quest'anno, è stato affrontato il tema del bilancio consuntivo. Quando invece ci sono comuni che non hanno neppure predisposto il bilancio di previsione. Questo percorso amministrativo virtuoso si desume anche dalle misure organizzative che sono state adottate per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per forniture, appalti e somministrazioni.

A questo proposito una recente classifica ci pone ai primi posti tra i capoluoghi per i tempi di evasione dei pagamenti. In questi tempi ciò significa contribuire alla sopravvivenza di tante piccole imprese e attività, che fondano sulle forniture al Comune buona parte del loro fatturato. Ciò a dimostrazione che anche in momenti di difficoltà si può e si deve lavorare per il bene comune, e in questo caso permettendo alle imprese di ricevere il dovuto nel minor tempo possibile. Serve ricordare che quest'Amministrazione ha iniziato la sua attività non solo con un differenziale di cassa negativo ma anche con un indebitamento in crescita. Oggi invece per il secondo anno consecutivo abbiamo una riduzione dell'indebitamento.

Il consuntivo si caratterizza inoltre per una serie di elementi molto positivi, che sono stati ampiamente sviluppati nella relazione ma che è bene ribadire:

Come ho già detto per la riduzione del debito; per l'incremento del fondo di riserva; per il risultato complessivo d'esercizio che si chiude con un avanzo di amministrazione; per l'utilizzo dei proventi per concessione edilizia interamente usati per gli investimenti; per la riduzione delle spese del personale; per la riduzione dei costi relativi a beni di consumo, prestazioni, interessi passivi e costi della politica ancora alto.

Punti questi evidenziati nella relazione dei Revisori, che esprimono il loro parere favorevole all'approvazione di questo consuntivo. Purtroppo ancora una volta occorre registrare una riduzione dei trasferimenti ordinari dello Stato, nella misura del 7 % rispetto al 2007. Riduzione questa in termini reali e ancora maggiore se si tiene conto dell'inflazione.

Questo problema investe ormai gran parte dei comuni italiani, che vedono aumentare la responsabilità e deleghe senza che a ciò si accompagni un adeguato trasferimento di risorse. Riduzione che ha colpito anche il gettito relativo all'imposta di pubblicità e di occupazione anche per effetto della crisi in atto.

Questo consuntivo testimonia inoltre l'assoluta capacità di governo della spesa, che è assolutamente sotto controllo. Non si registrano, infatti, scostamenti rilevanti tra le previsioni di inizio esercizio e i dati di consuntivo. Spesa che del resto è in calo.

Desidero rimarcare l'operato dell'Assessore e degli uffici finanziari, che anche in questa occasione hanno presentato ed attuato una gestione del bilancio attenta e virtuosa. E cosciente, insieme a tutti noi, di dovere affrontare anche in futuro particolari difficoltà gestionali, per le ragioni che sono state più volte indicate.

In riferimento a quanto detto dal consigliere Forni, mezzo pieno o mezzo vuoto, certo! si possono vedere le cose in vario modo. Sicuramente un buon amministratore non si vede soltanto in base a quello che si ha. Questo proprio, questo modo di intendere le cose è la dimostrazione invece che, e ne abbiamo avuto modo di esporlo anche durante il dibattito sulle carceri, cioè non è questo il modo, ti danno dieci e devi stare con dieci. Non è questo il modo di operare, assolutamente. Un buon amministratore deve operare bene, come sta avvenendo con questa amministrazione Molteni, ma sicuramente ha l'obbligo e la necessità di richiedere e di appropriarsi anche di quelle che sono le prospettive di consenso nei confronti delle richieste che devono essere avanzate al Governo e a quant'altro.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Nessun altro. La parola all'assessore? Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie. Prima precisazione è che io continuo a citare il patto di stabilità, e stasera sono anche stato definito, non mi ricordo più?

VOCE FUORI CAMPO

Mister patto di stabilità.

ASSESSORE BUSI

Mister patto di stabilità. Io non sono contrario al patto di stabilità. Il patto di stabilità è stato uno strumento che è servito per contenere la spesa pubblica. C'è qualche problema nella sua applicazione, e poi c'è qualche problema anche che non tutti i comuni vengono considerati nella stessa misura. Abbiamo degli esempi clamorosi dove i debiti vengono sanati. Mentre noi il fatto di non avere rispettato il patto nel 2007, io non dò la colpa a nessuno però questo ci ha portato a dei, chiamiamo, problemi, che ne stiamo uscendo pian piano.

Per cui mister patto di stabilità mi va bene, narciso forse un po' meno. Ho dato dei dati senza enfatizzare più di tanto, ma credo che quando si parla di numeri quelli sono i numeri. Abbiamo continuato a girare intorno al discorso del risultato economico. Il disavanzo famoso. Allora qui dobbiamo ritornare un po' indietro.

Nel 2006 c'era stata una, nella prima applicazione al patto, c'era che si doveva ridurre la spesa. E allora, se Sava forse si ricorda, è stato portato il discorso della depurazione come partita di giro, quindi non figurava. C'era la spesa in meno, quindi la spesa si era abbassata. Era stato ceduto il credito, e i costi tra Società Depurazione e ASM entrava nel Comune come partita di giro e non entrava nella spesa. Quindi c'era stato.

Nel 2009 noi l'andiamo a riportare come parte di competenza del Comune e quindi abbiamo un incremento dei costi della depurazione, che portano in una parte abbastanza importante i maggiori costi della depurazione. L'altro elemento, e l'avevo detto in Commissione, c'erano 100.000 euro di oneri che erano nel 2008 riportati in parte corrente e quindi nel risultato economico erano penalizzanti. E poi c'erano 50.000 euro di maggiori ammortamenti, perché il patrimonio è aumentato e quindi abbiamo 50.000 euro, e tra la finanziaria e il conto economico ci sono queste differenze. Quindi era sufficiente che, cioè il 2008 era, diciamo, sporcato da quei dati tipo l'utilizzo in parte corrente degli oneri, minori ammortamenti, e il discorso e la faccenda della depurazione. Quindi questo disavanzo, ripeto, è motivato e giustificato da queste voci.

Il consigliere Forni dice con il tasso di interesse così basso si potevano fare probabilmente dei debiti. Io se mi dice anche con cosa pagavamo questi debiti prendo il suggerimento, perché criticare e non proporre credo che sia abbastanza particolare.

Diciamo che il disavanzo della gestione vale anche per le richieste, le osservazioni che ha fatto Sava. Una precisazione, confrontare i dati de Il Sole 24 Ore del 2008 con i dati del bilancio nostro del 2009 forse non è il modo più corretto. Perché i dati che ha rappresentato Sava su quelli che sono la gestione, sono una comparazione tra i nostri dati del bilancio 2009 con dati del 2008. Quindi confrontare due bilanci di due anni diversi, forse nel 2008 erano diversi anche i nostri rispetto a quelli del 2009. E la stessa cosa vale per la spesa per abitanti, non si può prendere un anno dove per qualsiasi motivo sono state fatte meno spese e dire allora spendiamo poco per abitanti. Perché è sufficiente fare un intervento di tipo straordinario in quell'anno che la spesa per abitante, se non la consideriamo pulita, dire 30 euro o 50 euro o 200 euro credo che sia poco significativo.

Spesa per il personale, l'ho già detto durante l'intervento, risente di un aumento contrattuale non solo dei famosi 15 euro, che era il premio di produttività, ma il rinnovo proprio contrattuale che è più alto di quello che si è detto. Quindi è anche più alto delle unità in meno che sono presenti. Credo che altre precisazioni forse, o domande, non ce ne erano. Credo di avere risposto. Sui rifiuti, i maggiori costi dei rifiuti. La differenziata è partita praticamente in effettivo da quest'anno. Perché nel 2009 abbiamo un ratio di alcuni mesi, se non vado errato, e quindi non può avere inciso più di tanto costo. Le proiezioni che abbiamo sono di una riduzione abbastanza importante, anche se il costo del servizio è maggiore ma i vantaggi della differenziata portano ad avere dei benefici. E mi pare che oggi sono usciti i dati del Ministero dove la Lombardia, e anche Sondrio, come differenziata sta raggiungendo dei livelli che sono vicini a quelli che sono gli obiettivi che si devono raggiungere.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Prima delle dichiarazioni di voto io mi sento di ringraziare Busi. Perché ha introdotto, al di là del titolo che Zanesi gli vuole dare, ha introdotto elementi di miglioramento nel controllo di gestione, nell'approccio al bilancio, che certamente hanno dato qualche elemento interessante di innovazione. Devo ovviamente ringraziare, e lo faccio con soddisfazione, anche la Dirigente e anche i Dirigenti tutti, ma la dirigente Casali che segue con grandi capacità tutti i cambiamenti delle normative. E la questione del patto di stabilità, che poi sarà oggetto di discussione dello Zanesi, è un elemento politico, e poi ne discuteremo, ma sta dentro assolutamente nella volontà non solo alla necessità di un ente locale di appropriarsi di tutti gli strumenti e gli elementi necessari per conoscere nel dettaglio, per approcciare anche con una metodologia più moderna la questione del bilancio.

Quando ci sono obblighi di cambiamento e di adeguamento a normative l'intelligenza degli uomini che vi lavorano attorno, in questa realtà comunale, credo che abbiano dato estreme ed interessanti soluzioni. È chiaro che quello che emerge nella discussione di questa sera, come sempre sul bilancio, bisogna anche essere molto tecnici per entrare nel merito, per cogliere anche con i tempi così ristretti che tutti i consiglieri comunali, ma anche il sindaco, hanno a disposizione per valutare il bilancio. Però credo che una questione che ha sollevato Sava, insomma, vorrei cogliere l'occasione per definirla una volta per tutte, perché ogni volta Sava questa questione l'affronta. Evidentemente o ha elementi di scarsa conoscenza oppure coglie questa opportunità ancora per fare della polemica, che ha veramente poco fondamento. Ed è la questione dei Dirigenti. Io credo che sia utile ricordare a lui, ancora una volta, che il 28 febbraio del 2005 in giunta, allora era ancora in giunta, stabili e votò a favore per la costituzione perché i dirigenti del Comune di Sondrio fossero sei. Poi quando lui fu allontanato la giunta allora scelse di soprassedere su quella scelta.

Ma accanto a questo elemento di conoscenza, che è utile ricordare qui in questa sala, è anche utile segnalare che le strategie che sono state messe in campo attorno alla questione delle figure apicali in questa amministrazione, comparate con il 2007 mettono in evidenza un

risparmio estremamente interessante. Accanto alle spese di 1.111.850,73 euro del 2007 la proiezione del 2009, e quindi anche quella che ormai è stata definita adesso, porta ad una spesa di 934.522,20. E quindi c'è un risparmio importante. E c'è questo risparmio importante perché pur essendo costituito un numero di dirigenti, che Sava non condivide, ma solo di quattro il costo globale si è fortemente ridotto. Perché dall'altra parte, con le strategie che Sava evidentemente condivideva nel 2007, a fronte di non quattro dirigenti c'erano una serie di posizioni organizzative, per fare funzionare la macchina, che portava ad un incremento di costo rispetto ad oggi. E siamo con due anni di differenza. Siamo di fronte, anche a quello che paventava Sava, a un presunto incredibile aumento dei costi dei dirigenti a discapito dei dipendenti. In realtà quella cifra che attiene solamente ai quadri apicali si è ridotta di 73.000 euro. Questo è un elemento oggettivo.

Mi permetto di dire che la stabilizzazione di figure, quattro Dirigenti più il Direttore generale assieme al Segretario, formano una compagine che costa meno e che dà sicuramente stabilità interessante. Poi si può non condividere, si può avere giustamente opinioni diverse.

Anche Forni dice che ovviamente io vedo i bicchieri mezzi pieni, rispetto ad altri che li vedono mezzi vuoti.

Ma oggettivamente anche questa sera dire che rispettiamo il patto di stabilità; che di fronte alle difficoltà economiche la struttura sta reggendo, e da un punto di vista economico nel dare risultati rispettosi delle regole che si sono succedute in questi anni, ma ancora di più la questione della customer satisfaction, o quello che si può dire in francese, non lo so; credo che sia la testimonianza che i servizi, non che il Sindaco assieme ai suoi Assessori dà, ma la struttura nella sua solidità, nella sua articolazione che ovviamente ogni amministrazione pone, credo che siano, almeno a mio parere, diciamo, risposte siano in una situazione positiva. Quindi vorrei, dopo non lo so se questo accadrà, ma che la si finisca di dire che quest'Amministrazione ha aumentato i dirigenti. Perché se c'era qualcuno che ne aveva pensato addirittura sei, e che aveva pensato anche ad una serie di posizioni organizzative accanto a questi sei, erano altri.

Poi va beh! quell'amministrazione che si è succeduta, eh! l'amministrazione, una delibera di giunta con Sava non presente, perché erano passati qualche mese, aveva detto che rinunciava a coprire temporaneamente i posti. Ma diceva anche di dare ad una serie di professionalità interne posizioni organizzative che fecero lievitare, assieme anche a costi, ringrazio qui il Segretario generale, insomma, lo sa lui i conti. Il nostro Segretario costa un po' meno, non fare rivendicazioni sindacali, del Segretario generale che c'era allora, che aveva inteso assommare nella sua figura ruoli di dirigente, ruolo di segretario, e alla fine aveva un costo veramente esorbitante. Tant'è che contribuiva in un modo massiccio all'esplosione dei costi di quella struttura, rappresentata dai dirigenti e anche dal Segretario comunale.

Questa cosa ci tengo a dirla. Poi nel dibattito politico si può andare avanti a dire che i dirigenti sono amici o non sono amici o meno. Io credo che sui numeri non si possa dire cose diverse da quelle che i numeri dicono. E non si può dire cose diverse rispetto agli atti, delibere, che ho più volte richiamato. E questa è la seconda volta. Tanto questa cosa del costo personale, Sava, ogni volta la tirerai fuori. L'ho sempre là, appoggiato sulla scrivania, perché dico Sava ancora una volta lo dirà. L'ha detto anche stasera.

Spero che abbia dato, io, tutti gli elementi affinché alla fine prenda atto che qualche cosa inesatta l'ha detta in relazione ai costi dei dirigenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Rispondo immediatamente a queste provocazioni del Sindaco, assolutamente errate. Continua tutte le volte a ripetere che nell'amministrazione del 2005, e c'erano sei dirigenti. Questa volta almeno correttamente si è espresso, erano previsti sei dirigenti. Che non sono mai stati

assunti. Mentre quest'anno i dirigenti sono cinque. Assunti. Cinque, perché ci sono i quattro dirigenti: Casali, Verri, Tirone e Venturini più il direttore generale Spolini. Quindi sono cinque. Io li conto così, se lui li conta in un altro modo. Resta il fatto che ai tempi non c'erano né quattro, né cinque dirigenti. Quindi un conto è la pianta organica di previsione di assunzione, che poi non sono state operate, e un conto, questo non lo so! non lo so! che tu lo sappia Sindaco me lo dimostrerai poi dati alla mano, li vedremo e faremo le comparazioni. Ma questi dati non sono mai stati presentati in Commissione per cui io, povero consigliere, non so questi dati qua. Devo fidarmi, devo fare un gesto di fede? No! assolutamente! Assolutamente gesti di fede nei tuoi confronti non ne faccio, perché più volte abbiamo visto che poi non hanno trovato conferma nella realtà. Però questo va detto! che un conto sono quelli in pianta organica e un conto sono quelli assunti.

Quando c'era il Commissario straordinario, prima del Commissario straordinario i dirigenti, vado a memoria ma sicuramente il sindaco Molteni lo sa per certo, erano due. Erano due: Spolini e Venturini. Erano due, come dirigenti. Quindi non siamo mai arrivati né a tre né a quattro né a cinque né a tanto meno sei. Questo giusto per precisare come probabilmente qualche conto lo debba rifare, perché devo ancora capire come ha fatto quei conti.

Resta il fatto che i dipendenti diminuiscono e il costo del personale è lì. Quindi da qualche parte bisognerà andare a prenderli questi soldi. O a darli, meglio.

Quanto ai dati della spesa pro-capite a livello nazionale, forniti da Il Sole 24 Ore, Assessore, è vero sono quelli del 2008. Ma se lei avesse fatto un raffronto e avesse guardato Il Sole 24 Ore e non soltanto il giornale La Provincia, come peraltro ha fatto il Sindaco visto le dichiarazioni che ha reso, si sarebbe reso conto che gli scostamenti, anno su anno, dei costi da me indicati per capitoli di voci, investimenti, gestione ordinaria e personale, pubblicati da Il Sole 24 Ore, si discostano pochissimo, lievemente superiori alla misura dell'inflazione.

Per cui sapevo benissimo che erano atti del 2008 ma sono assolutamente attendibili anche per una valutazione sul 2009, poiché l'unica differenza è quella dell'inflazione di massima negli anni precedenti. Per cui possono essere riportati, anche perché l'inflazione è ridotta ai minimi termini. Quindi sono assolutamente attendibili per una comparazione.

Resta il fatto che non sono pervenute risposte alle mie domande sul perché le spese per investimenti siano così poche. Sul perché la pressione fiscale rimanga quella che è, senza un giusto riconoscimento pur a fronte di una riduzione di certi costi di servizi. E altre domande che ho fatto nell'occasione.

Penso di aver chiarito le mie posizioni e da dove ho preso i dati. Spero che anche il Sindaco un giorno vorrà fornirmi tutti i dati, anzi se me li fornirà con comparazioni gliene sarò grato. Così almeno la finirà di smettere questa polemica dicendo che io dico che ci sono dei dirigenti più adesso di quanti ce ne erano prima, perché prima ce ne erano sei. Cosa non vera.

La mia peraltro è una dichiarazione di voto. Chiaramente insoddisfatto per questo rendiconto, che denota una politica del Comune che non condivido per tanti motivi, e parti dette e parti non dette ma dette in altre occasioni, voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Allora pongo in votazione l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2009. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? Contrari? 6.

22 favorevoli e 6 contrari (Cons. Rebai, Sava, Massera, Bortolotti, Forni e Damiano).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? Come prima. Contrari? Uguale, 6.

22 favorevoli e 6 contrari (Cons. Rebai, Sava, Massera, Bortolotti, Forni e Damiano).

PRESIDENTE

Bene, prossimo punto. Seconda variazione al bilancio di previsione 2010 - Applicazione quota avanzo di amministrazione 2009. Di nuovo la parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie Presidente. Diciamo che la seconda variazione di bilancio l'ho già anticipata nell'esposizione del conto consuntivo, quando ho parlato della destinazione della parte dell'avanzo. La delibera prevede, come potete vedere, che dei 263.230 euro, 53.000 sono vincolati per spese in conto capitale e rimangono fondi non vincolati 210.118.

Quindi questi 210.118, nel prospettino della delibera, per 87.000 euro vengono destinati a cinque interventi. Che abbiamo visto in Commissione e che qui sono elencati, che sono: l'adeguamento delle centrali termiche delle scuole; il progetto PLIS di Triangia; il Piano trasporti pubblici; il Progetto adeguamento auditorium; lo Studio di fattibilità soppressione passaggi a livello ed un intervento al Castello Masegra. Per 87.000 euro.

La differenza viene accantonata e troverà destinazione successivamente. Questo è l'oggetto della delibera.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi su questo punto? Nessuno. Allora pongo in votazione la seconda variazione al bilancio di previsione 2010 - Applicazione quota avanzo di amministrazione 2009.

Ci sono astenuti? 5. Favorevoli? 20.

20 favorevoli e 5 astenuti (Cons. Rebai, Sava, Massera, Forni e Damiano).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti? Sempre uguale. Favorevoli? Come prima.

PRESIDENTE

Bene. Regolamento per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio - Modifiche. Di nuovo assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Allora, lo scorso Consiglio comunale abbiamo approvato il regolamento relativo all'alienazione dei beni comunali. Credo che tutti ricordiamo quale è stata, sto parlando del regolamento per la disciplina dell'alienazione di beni immobili del Comune di Sondrio. Abbiamo approvato un testo che ha poi, in quella sede, ricevuto una richiesta di emendamento da parte del consigliere Sava. Abbiamo portato in Commissione un testo del regolamento che recepiva in parte gli emendamenti che erano stati richiesti.

E più precisamente per quanto concerne l'articolo 5, comma 2, dove si chiedeva di, il punto e) doveva essere in subordine ai precedenti punti, abbiamo inserito la modifica, che vedete in delibera che abbiamo questa sera, il punto e) diventa: "qualora l'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica esplicitate alle lettere precedenti non consentissero di individuare un contraente ovvero nei casi d'urgenza".

Questa è la modifica, che accogliamo parzialmente, di uno degli emendamenti presentati. Voglio ricordare che questo strumento è anche previsto dalla legge dove, in Commissione l'abbiamo vista, dove l'articolo 2 recita: i comuni e le province possono procedere all'alienazione del proprio patrimonio immobiliare anche in deroga alle norme di cui alla legge 24 dicembre e successive modificazioni. E poi termina: con a tal fine sono assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare con correnti proposte di acquisto da definire con regolamento dell'ente stesso.

Questa è la legge, quindi, che consente di utilizzare questo strumento. E sempre in Commissione avevo portato una sentenza del del Consiglio di Stato dove confermava la possibilità dell'utilizzo di questo strumento.

Per quanto concerne un altro emendamento che riguardava l'articolo 18, comma 1, dove era stato messo in evidenza che potevano non essere identificati tutti gli strumenti urbanistici. Con l'inserimento dell'articolo 18, comma 1, della modifica: "In caso di adozione di strumenti urbanistici attuativi, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo". Crediamo con questo inserimento di questa modifica di recepire tutti quelli che possono essere al momento gli strumenti interessati.

L'altro emendamento, che aggiungeva un nuovo comma all'articolo 18, viene respinto. Perché praticamente metteva in evidenza o veniva richiesta il fatto che non c'era, diciamo, la formula della, chiamiamola così, della concorrenza. Io voglio evidenziare a tutti i consiglieri l'articolo 18, comma 2, cosa recita. Se parte lo strumento, magari, mi sono scollegato.

La legge dice: a tal fine sono assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità. Nel nostro regolamento si recita: dovranno essere assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità. Sempre la legge dice: per acquisire e valutare con correnti proposte di acquisto. Nel nostro regolamento andiamo ad indicare: per acquisire e valutare le proposte dei soggetti interessati. Credo che vengono presi e riportati nel regolamento quelle che sono le regole previste dalla legge. Nell'articolo 18, sempre del regolamento, specifichiamo anche quali sono le forme di pubblicità. Citiamo il sito internet del Comune, l'affissione all'albo pretorio ed eventuali altri. Quindi credo che questo regolamento, che andiamo a proporre con le modifiche accolte, sia lo strumento che consente di eventualmente poter alienare beni del Comune di Sondrio nell'ottica della massima valorizzazione dei beni stessi.

Ricordo anche che, l'attuale regolamento, l'articolo 3 rimane uno degli articoli in vigore. Dove prevede la possibilità di ricorrere, appunto, alla perizia o dell'ufficio tecnico oppure attraverso l'affidamento ad un soggetto, ad un professionista incaricato che deve anche giurare sul valore della perizia. Adesso lo recito così a memoria, l'articolo 3, però lo possiamo anche andare eventualmente a riprendere. L'articolo 3 parla della valutazione, ed esattamente

recita: i beni da alienare vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato, mediante perizia di stima redatta da personale tecnico comunale o, nei casi di particolare complessità da indicare nel provvedimento di conferimento, da un professionista esterno appositamente incaricato. Qualora i beni siano stimati da professionisti esterni al Comune, le perizie di stima devono essere giurate.

Quindi con queste modifiche, con questo regolamento, siamo al secondo passaggio in Consiglio, di proporre questo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. In realtà non avrei gran voglia di fare questo intervento, anche perché ho visto che contro i muri non si riesce a ragionare. La stessa lettura dell'articolo 12, comma 2, della legge 127 del 1997, fatta dal nostro Assessore, sarebbe sufficiente per dimostrare come questa norma sia assolutamente irrispettosa della stessa. Infatti la norma dice che si può operare in deroga. A tal fine, al fine di procedere all'alienazione anche in deroga, a tal fine sono assicurati i criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare proposte di acquisto concorrenti da definire con regolamento dell'ente interessato.

Allora i criteri devono essere assicurati non solo per individuare forme di trasparenze e forme di pubblicità per acquisire, ma anche per valutare. Ora le norme così come sono proposte, non ci sono i criteri per valutare le concorrenti proposte di acquisto.

Il senso del mio emendamento era di introdurre un criterio, per valutare le proposte di acquisto, che era quello dell'evidenza pubblica. Era quello del sistema di gara, era quello della norma ordinaria. Se altre proposte c'erano, venissero fuori. Bastava le indicaste. Ma in tutto questo tempo non siete riusciti a produrre un bel nulla. Avete continuato a ribadire che le forme di pubblicità e trasparenza vengono assicurate, e su questo non c'è dubbio, ma non siete riusciti a dimostrare o a precisare che questi criteri di valutazione delle proposte concorrenti di acquisto siano indicati. E sfido l'Assessore e chiunque altro a trovare, nelle norme che vi apprestate ad approvare, questi criteri. Non ci sono!

Poi fate quello che volete, tanto avete la maggioranza. Volete approvare i regolamenti che non stanno in piedi e sono illegittimi, fate quello che volete. Quando poi ci sarà qualcuno che solleverà il ditino in qualche sede giurisdizionale e dirà che magari c'è stato un errore, un terzo, qualcuno che in sede di un Piano Attuativo, in cui ci sia una rilevante area pubblica, non è stato tenuto in considerazione, arrangiatevi.

Noi tendiamo a marcare la differenza e a segnalare l'irregolarità della norma, poi fate quel che volete. Tanto è inutile. Io mi sono sgolato, ho preparato un emendamento, che era l'articolo 18, l'ultimo comma, un comma aggiunto, per sopperire a questa carenza. Non vi interessava e siete convinti del fatto vostro, andate avanti. Vi auguro di non creare problemi all'amministrazione del Comune di Sondrio.

PRESIDENTE

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Non parlo dell'articolo 18 ma a me interessa, già l'avevo fatta questa osservazione in Commissione, l'articolo 5, comma 2, con l'emendamento che è stato proposto dalla Giunta a correzione, diciamo così, a completamento o a modifica dell'emendamento di Sava, quando si parla di casi di urgenza. Torno a rifare la stessa osservazione che ho fatto di là.

Cioè quando si parla di situazioni, di questioni, che riguardano il Comune, in particolare la vendita di un immobile, mi chiedo quali siano i casi di urgenza. Inoltre, ammessi che ci siano, chi valuta questa urgenza? E mi chiedo ancora: non è che l'urgenza è in contrasto, ovviamente in buona fede, con la trasparenza? E non credo che il Comune debba comportarsi come una

qualsiasi società di compravendita immobiliare per la quale ovviamente l'urgenza è un elemento determinante. Allora perché aggiungere "l'urgenza?"

Ecco questo non l'ho capito e credo che, almeno a mio avviso, dovrebbe essere tolto. Ovviamente è stato approvato in Commissione così e qui non c'è niente da fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Non avevo visto. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sono rapidissimo, tanto. Volevo completare. Io, invece, rispetto a Forni credo di aver capito perché è stato inserito "nei casi d'urgenza". Sostanzialmente per rendere nulla la modifica, l'emendamento proposto. È la chiave per far rientrare tutto, secondo la mia opinione, e quindi per annullare il senso dell'emendamento. Mettiamo casi di urgenza e ci facciamo rientrare tutto. È una lettura maliziosa? Non lo so! Io la vedo così, quindi. Rispondo a Forni.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Grazie Presidente. Del presente argomento si è già dibattuto nel precedente Consiglio comunale, e in base ad un impegno preso è stato discusso nella competente Commissione consiliare. Durante i lavori di tale Commissione sono stati analizzati gli emendamenti presentati in Consiglio dal consigliere Sava e ne è scaturito il testo che stasera è oggetto di approvazione. Per quanto concerne il primo emendamento è stato accolto. Nel senso che il ricorso all'intermediazione immobiliare non è più un'ipotesi alternativa, ma viene attivata solo quando l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica non consentano di individuare un concorrente oppure nei casi d'urgenza.

Anche l'emendamento tre è stato accolto, perché l'attenzione del consigliere Sava aveva notato la mancanza del novero degli strumenti urbanistici dei Piani Attuativi Obbligatorii, e quindi all'articolo 18, comma 1. Questi vengono citati a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lasciando aperte tutte le possibilità.

Invece gli altri emendamenti non sono stati accolti, in quanto si è ritenuto di non introdurre una procedura diversa a seconda che si avesse riguardo a strumenti urbanistici ad iniziativa privata o ad iniziativa comunale. Ritenendo che la ratio dell'articolo 12, comma 2, della legge 127/1997, cioè l'esigenza di procedere con la massima celerità alla definizione dei provvedimenti concernenti l'alienazione dei beni, per consentire il risanamento del bilancio degli enti locali, si applichi ad entrambe le ipotesi, e anche in assenza di gara ad evidenza pubblica. La norma infatti sottrae le alienazioni del proprio patrimonio immobiliare all'espletamento di tali gare. La norma prevede esclusivamente che siano assicurati i criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto da definire con regolamento dell'ente.

E il nostro regolamento, all'articolo 18, prevede espressamente che prima dell'adozione dello strumento urbanistico, che contempli anche la cessione di beni immobili del Comune, per acquisire e valutare le proposte dei soggetti interessati dovranno essere assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità, da individuarsi a cura dell'organo di gestione e precedente. E comunque prevedendo almeno la pubblicazione sul sito internet del Comune o all'albo pretorio. Tale procedura garantisce la concorrenza e la possibilità per tutti gli interessati a presentare offerte, nelle quali il Comune possa individuare la migliore, di queste offerte ovviamente. Ottenendo un vantaggio per gli interessi pubblici da tutelare.

Ecco questo è quanto, Sava. È una affermazione diversa.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Studieremo di più. Va bene, va bene. Okay! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Va bene allora pongo in votazione il regolamento per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio - Modifiche.

Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? 22 favorevoli. Contrari? 5 contrari.

22 favorevoli e 5 contrari (Cons. Rebai, Forni, Massera, Sava e Damiano). Quindi il regolamento, le modifiche sono approvate.

PRESIDENTE

Dobbiamo discutere il, dobbiamo votare l'ammissibilità dell'ordine del giorno, che è stato distribuito, presentato dal consigliere Zanesi. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? 23.

SEGRETARIO

Perché si è aggiunto?

PRESIDENTE

Si è aggiunto Forni. Contrari?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Quindi ci sono 4 non partecipanti al voto (Cons. Rebai, Sava, Massera e Damiano).

Quindi l'ordine del giorno è stato ammesso. Passiamo agli interventi su quest'ordine del giorno. È già stato presentato per cui abbiamo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi lo pongo subito in votazione. Astenuti? Forni. Favorevoli? 22. Contrari? Nessuno. Quindi non partecipanti al voto 4 (Cons. Rebai, Sava, Massera e Damiano). Bene abbiamo concluso, grazie e buonasera.